

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

151.

19 DICEMBRE 1973

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

5^a (Bilancio)

e

10^a (Industria)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente della 5^a Comm.ne
CARON

*Interviene il Ministro dell'industria, del
commercio e dell'artigianato De Mita.*

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDU- STRIA SULLA SITUAZIONE DI APPROVVIGIO- NAMENTO DEI COMBUSTIBILI LIQUIDI

Dopo brevi parole di introduzione del presidente Caron, il quale ricorda che l'oggetto del dibattito è il problema dei rifornimenti petroliferi, prende la parola il ministro De Mita, il quale, premesso che il rinvio della seduta la settimana scorsa, è stato motivato dalla necessità di approntare una serie di dati sulla base dei quali poter riferire con completezza alle Commissioni riunite, ricorda che l'approvvigionamento petrolifero nel nostro Paese fino ad oggi si è basato

su un mercato regolato dal libero gioco della domanda e dell'offerta.

In presenza dell'attuale congiuntura di crisi si è perciò mirato in primo luogo a garantire le disponibilità con un sistema di controlli imperniato, come prima misura di urgenza, sul blocco dell'esportazione dei prodotti petroliferi, non solo verso i Paesi terzi, ma altresì verso i Paesi della Comunità europea: misura questa che non ha mancato di far levare recriminazioni.

Si è inoltre, in un secondo tempo, concertato un piano con le compagnie petrolifere che garantisse i rifornimenti, secondo scadenze quadrimestrali: ottenendo in tal modo conservare su percentuali dell'80 per cento dei precedenti consumi, il rifornimento del gasolio per riscaldamento. Il piano ha incontrato alcune difficoltà di attuazione: in primo luogo da parte delle compagnie, le quali in molti casi non hanno accettato di servirsi della intermediazione dei distributori con cui erano precedentemente in rapporti commerciali.

Si è inoltre provveduto all'istituzione in ogni provincia di un comitato — composto da rappresentanti degli enti e delle autorità locali, da rappresentanti delle compagnie e dell'Unione petrolifera — al quale demandare l'esame delle situazioni nelle quali il mancato rispetto dei contratti, con il con-

seguito mancato approvvigionamento, rivelando caratteri di maggior gravità.

Per l'olio combustibile si è elaborato un piano di rifornimento, sempre con scadenza quadrimestrale, in base al quale per il mese di dicembre si è assicurata la totale copertura dei consumi correnti. Per i mesi di gennaio, febbraio e marzo si è ancora in fase di raccolta ed elaborazione dei dati, allo stadio attuale è comunque ipotizzabile un rifornimento al 90 per cento dei consumi.

Il Ministro dell'industria passa quindi ad analizzare i flussi di importazione e di esportazione di petrolio greggio rilevando che nel periodo 1° gennaio-31 ottobre si è registrato un incremento, rispetto all'analogo periodo 1972. Dai controlli eseguiti si può affermare che le giacenze di greggio disponibili nel nostro Paese alla data del 15 novembre assicurano utilizzi che, espressi in misura giornaliera, vanno da 105 giorni per la benzina a 186 giorni per il gasolio e a 118 giorni per l'olio combustibile.

Dopo aver informato che per il mese in corso le compagnie petrolifere sono state invitate a denunciare le giacenze esistenti, salvo eventuali controlli della Guardia di finanza, ricorda che non esistono attualmente strumenti di concreto rilievo giuridico idonei ad assicurare un controllo sulle disponibilità. L'attuale sistema si basa sull'impegno delle compagnie di denunciare il piano annuale di raffinazione: si tratta di un documento che non ha rilievo giuridico, la comunicazione essendo fatta soltanto a fini di conoscenza statistica. Un eventuale sistema di controllo può utilizzare come base tale documento.

Osserva che il nostro Paese ha una notevolissima potenzialità di raffinazione, i nostri impianti operando non solo per il mercato interno, ma anche, ed in larga misura, per il mercato estero. È quindi possibile consentire agli operatori del settore di lavorare per i committenti esteri, a patto che venga assicurato il continuo rifornimento nel nostro Paese.

Dichiara quindi che la disponibilità di raffinazione dei nostri impianti per committenti nazionali è per il 1974 inferiore, rispetto al 1973, dell'11 per cento, mentre si registra

una disponibilità di raffinazione per committenti esteri superiore, rispetto allo stesso periodo, del 170 per cento. Si registra pertanto una potenziale sottrazione di prodotto al consumo interno.

Di fronte a questa situazione si è in diritto di chiedere agli operatori di collaborare con il Governo affinché vengano garantiti in via prioritaria i consumi interni.

Le direttive secondo le quali il Governo intende muoversi si informano ai seguenti principi: assicurare la garanzia dei rifornimenti; razionalizzare i sistemi di raffinazione e di distribuzione; potenziare il ruolo dell'ente di Stato.

È allo studio del Governo la possibilità di rendere giuridicamente rilevante l'obbligo della presentazione del piano di lavorazione, con facoltà dell'Amministrazione competente di discutere i singoli punti di tale piano al fine di assicurare i consumi interni non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche secondo i vari tipi di prodotto e con particolare riferimento quindi al rifornimento di olio combustibile.

Il presidente Caron invita quindi i commissari a limitare i propri interventi a domande di chiarimento sulla relazione svolta dal Ministro, rimanendo inteso che un più lungo ed approfondito dibattito sul problema verrà svolto alla ripresa dei lavori parlamentari, sulla base dei dati forniti e tenendo conto anche dei mutamenti intervenuti nel frattempo. Il senatore Nencioni afferma che la situazione non è obiettivamente grave al punto da creare quel clima di confusione che i provvedimenti intempestivi del Governo hanno creato. Critica la circostanza che il Governo ha adottato solo dopo le elezioni provvedimenti prima enunciati: il risultato è stato quello che le compagnie hanno ritardato gli arrivi, dirottando le navi dirette al nostro Paese.

Afferma quindi che la riduzione degli approvvigionamenti non appare eccessivamente rilevante e che potrebbe essere coperta con acquisti da Paesi produttori quali la Libia e l'Iran: tale politica non può però essere attuata per la ragione oggettiva che manca la valuta per compiere tali acquisti.

La continua erosione delle nostre riserve valutarie, dovuta anche allo storno di capita-

li che si dirigono verso la speculazione sul dollaro, ci pone nella condizione per cui il petrolio, se anche ci viene offerto, non può essere acquistato. Nè è ipotizzabile offrire in pagamento merci, perchè i beni la cui produzione è stata incrementata dal nostro modello di sviluppo, non sono di natura tale da poter costituire contropartita del petrolio, soprattutto ai prezzi che esso ha raggiunto. Dopo aver affermato che tale aumento di prezzi è dovuto alle offerte del Giappone e degli Stati Uniti, rileva che i produttori arabi di petrolio non sono eccessivamente danneggiati da una restrizione della produzione perchè essa comporta una maggior durata nel tempo dello sfruttamento dei pozzi esistenti.

Invita quindi il Governo ad evitare provvedimenti inutili ed a studiare in prospettiva soluzioni alternative, tenendo conto che la situazione è meno drammatica di quanto non appaia.

Prende successivamente la parola il senatore Venanzetti, dichiarando di concordare con l'impostazione data dal Ministro circa la esigenza di passare, nel settore petrolifero, dall'attuale situazione di caos ad una politica programmata. L'oratore rileva che dai dati forniti dal Ministro circa l'approvvigionamento di prodotti petroliferi non risultano situazioni di carenza, le quali, se si verificano, sono riconducibili probabilmente al fatto che le compagnie petrolifere hanno provveduto ad integrare le scorte d'obbligo non mantenute in precedenza ai livelli dovuti o a manovre connesse con l'esportazione. Dopo aver affermato che, a suo avviso, la capacità di raffinazione effettiva italiana si aggira intorno ai 160 milioni di tonnellate, anzichè sui 120 come ha affermato il Ministro, il senatore Venanzetti si sofferma sulla evoluzione futura sottolineando la necessità di assicurare l'olio combustibile per l'industria: anche in questa materia, dai dati forniti sull'approvvigionamento, la situazione non appare eccessivamente grave, mentre il reale problema è quello del costo dei prodotti petroliferi e della sua incidenza sulla bilancia dei pagamenti.

Replica brevemente il ministro De Mita, che dichiara di non condividere l'ottimismo

del senatore Nencioni, aggiungendo che il problema nei mesi futuri non sarà soltanto di prezzo, ma anche di quantità disponibili: in proposito, egli cita il fatto che in alcuni casi i Paesi produttori hanno sì aumentato la quota concessa all'ENI, ma hanno corrispondentemente ridotto quelle delle altre compagnie che importano prodotti petroliferi in Italia. Egli prega poi i componenti delle Commissioni riunite di limitare i loro interventi alle richieste di chiarimenti, dati i suoi impegni per la mattinata.

Il presidente Caron riprende quindi la sua proposta di rinviare il dibattito più ampio alla ripresa dei lavori parlamentari, mentre il senatore Colajanni, pur aderendovi, fa presente che il Ministro avrebbe dovuto riservare maggior tempo alla Commissione. L'onorevole De Mita, a questo punto, si dichiara a disposizione della Commissione ed il senatore Colajanni pone taluni quesiti, dopo aver premesso di considerare positivamente la dichiarazione del Ministro secondo la quale i recenti provvedimenti adottati hanno un carattere emblematico, tendono cioè a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione di carenza nell'approvvigionamento petrolifero. I quesiti posti dal senatore Colajanni riguardano i motivi per cui il gasolio che, da dati il suo possesso, non risulta essere particolarmente carente rispetto ai corrispondenti mesi del 1972 sia stato drasticamente ridotto nelle consegne da parte di talune raffinerie; il modo in cui il Governo intende affrontare nel breve periodo la situazione dell'olio combustibile, la cui carenza è molto maggiore che per il gasolio; le società che hanno presentato i piani di lavorazione per il 1974 ed in particolare i dati relativi alla raffinazione per conto terzi ed, infine, quali garanzie forniscano i raffinatori indipendenti.

Il Ministro dell'industria dichiara di non avere dati coincidenti con quelli del senatore Colajanni riguardo al gasolio, per il quale la situazione si presenta meno ottimisticamente per i prossimi mesi, per i quali non si esclude il ricorso, condotto con acume e misura, alle scorte.

Parla quindi il senatore Catellani, che chiede se le misure di controllo dell'esportazione

abbiano un valore effettivo e se la trattativa con le compagnie petrolifere non richieda l'approntamento di strumenti amministrativi o legislativi meno permissivi che in passato.

Il senatore Piva pone taluni quesiti relativi a situazioni di particolare disagio, che richiedono interventi immediati come quella dell'Emilia, nella quale le assegnazioni previste dalle autorità non tengono conto della distribuzione effettuata in passato dai fornitori indipendenti dalle grandi compagnie, ciò che rende la situazione di carenza particolarmente acuta e drammatica.

Situazioni di disagio assai evidenti si registrano anche per certe categorie come l'artigianato, l'agricoltura e la pesca: a giudizio dell'oratore, le assegnazioni debbono essere fatte dai Comitati che debbono avere reali poteri nella distribuzione, fissando anche un'organica scala di priorità; infine, il senatore Piva accenna alla mancanza di kerosene, che si ripercuote soprattutto sui ceti meno abbienti.

Anche il senatore Biaggi si riferisce alle situazioni di disagio che si verificano sul piano locale ed invita il Ministro ad aumentare i poteri di controllo delle autorità presso i grossisti. Dopo aver accennato all'opportunità di riconsiderare l'utilizzazione di centrali elettriche marginali trascurate dall'ENEL, il senatore Biaggi chiede che vengano elaborate prospettive strategiche anche a livello comunitario per fronteggiare i rilevanti incrementi di costo delle materie prime.

Il senatore Alessandrini chiede al Ministro di procedere ad un accertamento del potenziale di stoccaggio anche presso i grandi consumatori e domanda poi in quale misura il ritardo con il quale l'Italia ha proceduto all'adeguamento del prezzetto dell'industria di procedere ad un accerzo interno dei prodotti petroliferi a quelli internazionali abbia inciso sulla situazione dei rifornimenti nell'autunno. Conclude infine riprendendo il rilievo del senatore Piva circa il kerosene e proponendo in proposito la destinazione ad usi di riscaldamento di quello che potrebbe essere reso disponibile attraverso la soppressione di voli turistici *charters* per l'estero. Anche il senatore Cal-

vi sottolinea la gravità della situazione nel settore del kerosene e, successivamente, il ministro De Mita replica ai vari oratori. Riferendosi alle critiche svolte all'azione del Governo soprattutto da parte del senatore Piva, il Ministro fa presente che il Governo stesso si trova ad agire in una situazione normativa ispirata a determinati principi, che non può essere rovesciata improvvisamente: egli ritiene che occorranzi nuovi strumenti anche per effettuare scelte di priorità. Rileva, inoltre, che il rapporto con le compagnie petrolifere è particolarmente delicato e, in esso, a suo avviso, ci si deve attenere soprattutto al criterio di assicurare la garanzia del rifornimento.

Per quanto riguarda i problemi più urgenti segnalati da vari oratori, il Ministro osserva che il Governo cerca la collaborazione di tutti per risolvere le situazioni più gravi. In generale, egli rileva che il prodotto a cui il Governo anette la maggiore importanza è l'olio combustibile per l'attività industriale, seguito dal gasolio e, successivamente, dalla benzina; per quanto riguarda il gasolio — egli aggiunge — si può ritenere di poter giungere al mese di marzo senza intaccare le scorte. Egli osserva al senatore Catellani che il divieto di esportazione è uno strumento da usare con estrema delicatezza e il Governo ritiene valida la soluzione di autorizzare le compagnie a raffinare per conto terzi ottenendo il compenso non in valuta ma in prodotti, in modo da garantire l'approvvigionamento.

Per quanto riguarda le situazioni locali segnalate da vari oratori, il Ministro osserva che la situazione è resa complessa dal ruolo dei fornitori indipendenti delle grandi compagnie che sono attualmente privi di prodotti. Replicando al senatore Colajanni circa le garanzie fornite dai raffinatori indipendenti, il Ministro dell'industria dichiara che nei piani di lavorazione lo spostamento a vantaggio della raffinazione per conto terzi riguarda più le grandi compagnie multinazionali che non i raffinatori indipendenti. Per questo motivo l'oratore sottolinea la difficoltà di una trattativa con tali compagnie che possono non far affluire il greggio: è quindi necessario in prospettiva considerare

la necessità di nuovi adeguamenti del prezzo a quelli internazionali per ottenere i rifornimenti necessari e al tempo stesso avviare trattative dirette con i Paesi produttori.

La seduta termina alle ore 12.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione Gava ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Nucci e all'interno Righetti.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica** » (92), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.
(Esame).

Dopo una breve esposizione del senatore Murmura, relatore alla Commissione, la Commissione incarica quest'ultimo di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge.

« **Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 1, 3, 6 e 28 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, recante modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249, sul riordinamento della pubblica Amministrazione** » (114);

« **Modifiche ed integrazioni all'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernenti il riconoscimento di servizi non di ruolo dei dipendenti statali** » (504), d'iniziativa del senatore Filetti;

« **Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, in materia di valutazione dell'anzianità di servizio degli insegnanti** » (516), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio 1973);

« **Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato** » (154), d'iniziativa del senatore Tanga;

« **Disposizioni concernenti gli impiegati dello Stato collocati fuori ruolo** » (248), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« **Norme per il riconoscimento del servizio militare in carriera continuativa ai fini del trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato** » (395), d'iniziativa del senatore Tanga;

« **Valutazione dei servizi ai fini del computo dell'anzianità richiesta per la ammissione agli scrutini di promozione degli impiegati civili dello Stato** » (580), d'iniziativa del senatore Tanga;

« **Modifiche ed integrazioni all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato** » (620), d'iniziativa del senatore Filetti;

« **Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali** » (621), d'iniziativa del senatore Filetti;

« **Determinazione dell'anzianità di servizio per i dipendenti del pubblico impiego** » (871), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri;

« **Modifiche al primo e terzo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo** » (892), di iniziativa del senatore Ricci;

« **Modifica al terzo comma dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disposizioni transitorie sull'esodo volontario di alcune categorie di dipendenti statali** » (939), d'iniziativa del senatore Murmura;

« **Norme in favore dei direttori di sezione statali** » (998), d'iniziativa dei senatori Cerami ed altri;

« **Norme per la iscrizione agli albi professionali dei dirigenti ed impiegati civili dello Stato in quiescenza per applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748** » (1219), d'iniziativa del senatore Premoli;

« **Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo** » (1232), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri;

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il**

riordinamento delle ex carriere speciali » (1239), d'iniziativa del senatore Zugno;

« Interpretazione autentica dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente l'attribuzione di aumenti periodici di stipendio agli impiegati civili dello Stato in caso di passaggio di carriera » (1326), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri;

« Riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte del personale delle abolite imposte di consumo rimasto in servizio presso i Comuni di appartenenza o presso lo Stato alla data del 1° gennaio 1973, per il passaggio alle dipendenze dell'Amministrazione finanziaria dello Stato o per l'esodo volontario di cui agli articoli 18, 19 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649 » (1339), d'iniziativa dei senatori Zugno e Spigaroli.
(Esame e rinvio).

Il senatore Treu chiede in via preliminare che la Commissione esamini separatamente il disegno di legge n. 1232, data l'urgenza di una disposizione interpretativa sulla possibilità di nuovo impiego dei dirigenti statali che si sono avvalsi delle disposizioni sull'esodo.

Il senatore Agrimi precisa, in qualità di relatore alla Commissione su tutti i provvedimenti concernenti la pubblica Amministrazione, che appare opportuno esaminare congiuntamente i provvedimenti all'ordine del giorno, salva la possibilità di rinviarne alcuni o di accelerare l'esame di altri.

Il senatore Maffioletti dichiara preliminarmente che almeno quando si tratti di ordini del giorno così impegnativi quale quello dell'attuale seduta dovrebbe essere riunito l'Ufficio di presidenza della Commissione. Nel merito ricorda quindi che il Governo si è impegnato a completare il trasferimento dei poteri alle Regioni e che non può prescindere da un dibattito sulle attribuzioni dei nuovi eventuali Ministeri. Occorre pertanto che il Governo fornisca chiarimenti su questi temi, non essendo accettabile la riproposizione delle vecchie linee del disegno di legge n. 114, tanto più considerando l'indagine conoscitiva con le Regioni che la Commissione per le questioni regionali sta conducendo. Il Gruppo comunista si dichiara inoltre contrario ad una linea di aggiustamenti corporativi basati su leggende in favore di determinate categorie.

Anche il senatore Lanfrè chiede che l'esame dei provvedimenti sulla pubblica Amministrazione venga rinviato per consentire al Governo di rielaborare la materia e ripresentare un progetto più organico.

Dal canto suo, il senatore Modica eleva la più ferma protesta per il mancato rispetto dell'articolo 29, secondo comma, del Regolamento, che prevede che i programmi dei lavori della Commissione vengano fissati dall'Ufficio di presidenza della Commissione stessa.

Il presidente Tesauo replica dichiarando che la Commissione era stata debitamente informata della richiesta del ministro Gava di riprendere l'esame del disegno di legge n. 114, mentre gli altri provvedimenti appaiono iscritti all'ordine del giorno per connessione di materia, secondo quanto prescrive l'articolo 51 del Regolamento, libera poi la Commissione di prendere le proprie decisioni sul merito. Egli fornisce quindi piena assicurazione in ordine alle richieste del senatore Modica, con il quale — egli ricorda — non sono del resto mancati gli scambi di vedute sugli argomenti oggetto di possibile esame da parte della Commissione.

Prende quindi la parola il relatore Agrimi. Egli premette che era suo proposito darsi carico di alcune delle osservazioni già avanzate sul merito dei provvedimenti per la riforma della pubblica Amministrazione e rileva che l'iscrizione di un ingente numero di essi all'ordine del giorno costituisce corretta applicazione dell'articolo 51 del Regolamento e corrisponde del resto, per quanto attiene alla materia, a situazioni già in parte disciplinate negli articoli 7 ed 8 del testo a suo tempo licenziato dalla Commissione per l'Assemblea. L'oratore aggiunge quindi che se è indubbio che occorra elaborare un provvedimento di delega quanto più possibile organico, che tenga conto quindi dell'esigenza di completare il processo di trasferimento dei poteri alle Regioni, non è men vero che la Commissione ha il dovere di riesaminare i provvedimenti al suo esame che le sono stati rinviati dall'Assemblea — dopo che era stato respinto il non passaggio agli articoli — per approfondire una serie di emendamenti sui quali è possi-

bile raggiungere delle intese. Il senatore Agrimi conclude quindi dichiarando che la delega potrà anche comprendere taluni argomenti oggetto dei provvedimenti minori laddove si riscontrino ragioni valide di accoglimento. Sulla base di questi criteri egli si dichiara favorevole a riprendere la discussione.

Il senatore Modica dichiara che sarebbe possibile condividere l'impostazione del senatore Agrimi purché i criteri da lui esposti rispettassero un ordine di priorità. Aggiunge peraltro che il relatore ha fornito una versione di carattere esteriore e formale circa quanto accaduto in Assemblea in ordine al disegno di legge n. 114, il quale è fermo ancora oggi per l'assenza di una maggioranza che lo sostenga. Ricorda in proposito che allorché la Commissione per le questioni regionali deliberò l'indagine conoscitiva, il vice presidente socialista di quella Commissione, deputato Ballardini, si espresse in senso contrario alla delega ricordando tra l'altro che essa non era prevista negli accordi di Governo. Non essendo quindi mutata questa situazione, è possibile, tenendo conto delle priorità sopra richiamate, soltanto discutere preliminarmente ulteriori trasferimenti di funzioni alle Regioni, attendendo almeno la prima fase dell'indagine conoscitiva della Commissione per le questioni regionali.

Il ministro Gava, premesso che avrebbe preferito iniziare subito una discussione generale di carattere preliminare per assumere orientamenti sui temi all'esame della Commissione, dichiara di rendersi conto delle esigenze di rinvio prospettate. Ricorda tuttavia che la Commissione ha il dovere di riferire all'Assemblea sui disegni di legge che le sono stati rinviati, aggiungendo che l'affermazione circa l'inesistenza di una maggioranza non trova corrispondenza nella realtà, sia perché è stata respinta dall'Assemblea la richiesta del non passaggio agli articoli, sia perché nel recente vertice dei partiti di maggioranza è stata riaffermata l'esigenza di procedere con sollecitudine alla riforma dell'Amministrazione dello Stato, come strumento fondamentale per avviare un nuovo modello di sviluppo. La delega che il Governo richiede è basata del resto su

principi chiari e con la partecipazione di una Commissione parlamentare che affianchi consultivamente l'Esecutivo anche nella sede finale delle decisioni definitive. Il ministro Gava aggiunge quindi di essersi pienamente reso conto — dal dibattito svoltosi in seno alla Commissione per le questioni regionali — dei problemi da considerare con attenzione, con speciale riguardo ai rilievi circa l'incompletezza dei trasferimenti di funzioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, e della delega di funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni, ai sensi dell'articolo 118. Aggiunge in proposito di avere chiesto al Ministro per i problemi relativi alle Regioni di trasmettergli le proprie proposte in ordine al completamento dei trasferimenti, sulla base di un esame che tuttavia non è stato ancora possibile completare, ma dei cui risultati si potrà certamente disporre alla ripresa dei lavori. Conviene altresì sulla possibilità di prendere in considerazione nel provvedimento di delega esigenze meritevoli di particolare tutela invitando tuttavia la Commissione a mostrarsi severa verso questi provvedimenti settoriali, che sconvolgono sempre gli ordinamenti precedenti creando nuove sperequazioni.

Il senatore Branca dichiara che la riforma dell'Amministrazione pubblica costituisce il tema più difficile e delicato della legislatura all'esame della Commissione. Chiede pertanto un congruo rinvio, sollecitando la tempestiva acquisizione di tutti gli elementi di documentazione necessari.

Il senatore Modica propone formalmente che alla riapertura del Senato dopo le festività venga convocato l'Ufficio di presidenza della Commissione per un programma indicativo dei lavori, in modo da riprendere l'esame alla fine di gennaio allorché si potrà anche disporre delle prime conclusioni dell'indagine della Commissione per le questioni regionali.

Il ministro Gava dichiara che conta, per quell'epoca, di disporre delle proposte sul completamento delle attribuzioni delle Regioni e del documento che gli trasmetterà il Presidente della Commissione per le questioni regionali, anche se — egli rileva — sarà possibile riprendere comunque l'esame

soffermandosi sugli altri problemi, quali il riordinamento delle aziende autonome e la disciplina dell'azione amministrativa, non direttamente influenzati dall'adeguamento dei poteri delle Regioni.

Anche il senatore Murmura sottolinea l'urgenza di proseguire nell'esame, che andrebbe ripreso entro la prima settimana dalla riapertura del Senato.

Il senatore Modica dichiara che qualora alla ripresa dei lavori la Commissione non proceda sulla base dei programmi stabiliti dall'Ufficio di presidenza della Commissione stessa, egli darà le dimissioni dall'incarico di Vice Presidente.

Il presidente Tesauro assicura che la riunione dell'Ufficio di presidenza può intendersi senz'altro fissata per il primo giorno della ripresa dei lavori.

Il ministro Gava osserva che è possibile stabilire fin da ora la seduta della Commissione senza che ciò sia inconciliabile con la fissazione del programma dei lavori da parte dell'Ufficio di presidenza della Commissione. Rileva poi che il lavoro compiuto dalla Commissione per le questioni regionali appare sufficiente per concretare una norma direttiva di delega. Conclude sottolineando l'urgenza che il Governo annette all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Germano ribadisce che il Gruppo comunista chiede di cambiare il funzionamento della Commissione attraverso una regolare convocazione dell'Ufficio di presidenza.

Il presidente Tesauro ricorda dal canto suo che l'Ufficio di presidenza non appare attualmente completo, pur avendo egli più volte indetto la votazione per la nomina di un Segretario, in quanto si attende la designazione di un Gruppo politico. Il senatore Murmura aggiunge che il Gruppo comunista aveva avanzato una propria candidatura e che i numerosi provvedimenti sulla pubblica Amministrazione sono stati iscritti all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento.

Il senatore Modica sollecita l'elezione di un Segretario della Commissione, dichiarando che il Gruppo comunista non voterà per un candidato della maggioranza.

Successivamente, la Commissione, con la astensione del senatore Germano (per protesta sui modi di conduzione della Commissione) e dei senatori Lanfrè e Branca, favorevoli ad un rinvio al 30 gennaio, decide di rinviare alla seduta del 23 gennaio l'esame dei provvedimenti sulla pubblica Amministrazione all'ordine del giorno.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco** » (1426), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Vernaschi, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, informando innanzi tutto del parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio, nel quale sono manifestate tuttavia talune riserve sugli articoli 12, secondo comma, 15, 19 e 20, che potrebbero comportare oneri non previsti, oltre ad altre osservazioni trasmesse dal Ministero del tesoro. Il senatore Vernaschi dichiara che queste ultime osservazioni concernono rilievi di merito in materia di pubblico impiego, che egli non ritiene di poter accogliere, mentre, quanto alle perplessità sui possibili oneri imprevisti, occorrerà sentire il parere del rappresentante del Governo. Il senatore Vernaschi si sofferma quindi analiticamente sulle modifiche apportate dalla Camera al primitivo progetto governativo esprimendosi su di esse positivamente e conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il sottosegretario Righetti dichiara che il Governo è in grado di fornire assicurazioni circa la copertura. Aggiunge altresì di condividere le osservazioni del relatore per quanto riguarda gli aspetti più prettamente attinenti alla materia del pubblico impiego. Conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento.

Anche il presidente Tesauro sottolinea l'urgenza e la delicatezza del provvedimento, resa ancor più evidente dai recenti gravi avvenimenti. Dà quindi lettura di un ordine del giorno presentato dal senatore Murmu-

ra, con il quale si invita il Governo a istituire un nuovo ed autonomo distaccamento dei vigili del fuoco nel porto di Vibo Valentia, che ne è sprovvisto, pur essendo sede di numerosi depositi di carburante e di gas liquido.

Il sottosegretario Righetti chiarisce che è allo studio del Governo l'aggiornamento della normativa sulla riclassificazione dei porti ai fini della presenza di un nucleo dei vigili del fuoco, normativa che riguarderà sette porti, tra i quali Vibo Valentia. Su proposta del senatore Franco Tedeschi e dopo l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, la Commissione approva l'ordine del giorno, modificandolo nel senso di riferirlo ai porti di interesse petrolifero per i quali sono in corso di elaborazione le norme di adeguamento della classificazione dei porti ai fini della presenza dei vigili del fuoco.

Infine vengono approvati i 22 articoli, le due tabelle allegate e quindi il disegno di legge nel suo complesso

IN SEDE REDIGENTE

«Disciplina del porto delle armi a bordo di aeromobili» (883).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Franco Tedeschi, relatore alla Commissione, dando lettura del parere della Commissione giustizia ed illustrando alcune preoccupazioni manifestate dall'Associazione dei piloti circa l'opportunità di non accordare esenzioni al divieto di portare armi con sé. Si sofferma quindi analiticamente sulle singole disposizioni e conclude dichiarandosi favorevole ad una urgente approvazione del disegno di legge. Si apre quindi la discussione.

Il sottosegretario Righetti dichiara che il disegno di legge intende colmare una lacuna legislativa, disciplinando non già l'uso delle armi a bordo ma il porto delle armi, ma che, fermo restando che le funzioni di polizia a bordo spettano al comandante, non si possono disconoscere le esigenze di coloro che hanno il potere-dovere di andare armati.

Il presidente Tesauro, premesso che altro è la direzione da parte del comandante, altro sarebbe privare delle armi anche coloro

che hanno il dovere di andare armati, suggerisce un emendamento all'articolo 4 per precisare che restano fermi i poteri del comandante ai sensi del codice della navigazione.

Intervengono quindi con varie osservazioni i senatori Branca, Modica, Maffioletti, Murmura e Lanfrè, che propone l'inasprimento delle pene previste dall'articolo 6. Dopo che il presidente Tesauro ha dichiarato di convenire su quest'ultima proposta, la Commissione approva i primi tre articoli del provvedimento, l'articolo 4 con la modifica proposta dal presidente, l'articolo 5 e l'articolo 6, elevando la reclusione da tre a cinque anni e la multa da cento a cinquecentomila lire. Il senatore Franco Tedeschi è quindi incaricato di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, presentando il testo degli articoli approvati.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, ai sensi dell'articolo 29, terzo comma, del Regolamento, domani, giovedì 20, alle ore 12, per discutere in sede deliberante il disegno di legge n. 301-B, concernente l'aumento del contributo dello Stato all'Ente nazionale sordomuti.

La seduta termina alle ore 13,20.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE DELIBERANTE

«Norme per la nomina al grado di vicebrigadiere del Corpo degli agenti di custodia» (1312).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Coppola, rileva anzitutto l'inadeguatezza del re-

golamento del Corpo degli agenti di custodia, approvato con regio decreto 30 dicembre 1937, n. 2584, in relazione al fatto che, a seguito del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, tali agenti sono entrati a far parte delle forze armate dello Stato e di quelle in servizio di pubblica sicurezza. Illustra quindi il disegno di legge, che il Governo ha presentato al fine di armonizzare la normativa sulla nomina al grado di vicebrigadiere nel Corpo degli agenti di custodia con quella vigente per gli altri corpi a quest'ultimo assimilati.

Dopo avere espresso il proprio consenso di massima sul provvedimento, il relatore dà notizie di una modifica che egli intende proporre all'articolo 8, al fine di inserire, tra gli insegnamenti impartiti nel corso per allievi sottufficiali, nozioni di diritto costituzionale psicologia e sociologia. La ragione di questa proposta consiste nell'esigenza di armonizzare con le previsioni della legge di riforma dell'ordinamento penitenziario, approvata ieri dall'Assemblea, i requisiti culturali e professionali del personale di custodia.

Nella discussione che segue, il sottosegretario Pennacchini illustra le ragioni che hanno indotto il Governo a studiare un nuovo metodo di selezione per i sottufficiali, e manifesta il suo consenso alla innovazione proposta dal relatore (che tuttavia va considerata alla luce del livello di cultura globale richiesto per questi sottufficiali).

Il rappresentante del Governo conclude auspicando che la Commissione pervenga sollecitamente all'approvazione definitiva del disegno di legge.

Si passa quindi alla discussione e votazione dei singoli articoli. L'articolo 1 viene approvato senza modificazioni, dopo il ritiro di un emendamento proposto dal senatore Mariani, e dopo interventi del sottosegretario Pennacchini e dei senatori De Carolis e Galante Garrone.

La Commissione approva successivamente, con una modificazione formale proposta dal presidente Viviani, l'articolo 2, e senza alcuna modificazione gli articoli 3, 4, 5 e 6. L'articolo 7 è accolto con un emendamento soppressivo del terzo comma a firma del

senatore Petrella, sul quale si era espresso favorevolmente il relatore Coppola, mentre il sottosegretario Pennacchini si era rimesso alla Commissione.

L'emendamento già annunciato dal relatore Coppola all'articolo 8, viene dal proponente trasformato in ordine del giorno, su richiesta del rappresentante del Governo, motivata da ragioni di tecnica legislativa.

L'ordine del giorno è quindi accolto dal Governo.

L'articolo 8 è approvato con un emendamento suggerito dal rappresentante del Governo, tendente a restringere la preclusione di cui al quinto comma ai soli casi in cui il rinvio della partecipazione al concorso per allievi sottufficiali dipenda dalla volontà del candidato.

La Commissione approva successivamente, senza altre modifiche, gli articoli da 9 a 17 ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

«Modificazione dell'articolo 2721 del Codice civile concernente la prova testimoniale dei contratti» (84), d'iniziativa del senatore Endrich. (Esame).

Il senatore Licini riferisce alla Commissione sulle motivazioni del disegno di legge in esame, che tende ad elevare il limite, ormai inattuale e desueto, di lire 5.000 per la ammissibilità della prova testimoniale dei contratti.

Si tratta, a suo giudizio, di un semplice adeguamento conseguente alla svalutazione progressiva della moneta; le uniche ragioni di dissenso potrebbero quindi ritrovarsi nella determinazione della nuova misura (prevista dal disegno di legge in un milione di lire).

Si apre quindi la discussione. Il senatore Filetti, pienamente favorevole al provvedimento, propone di chiederne l'assegnazione in sede deliberante.

Replicano i senatori Petrella e Boldrini: il primo dichiarandosi contrario non solo al mutamento di sede ma anche al disegno di legge, a suo avviso frammentario ed inutile in quanto la giurisprudenza pratica ha

già da molto tempo disapplicato la norma che si vorrebbe rinnovare nel codice civile; il secondo manifestando una decisa opposizione motivata dalla ammissione (implicita nel provvedimento) del principio della legalità della prova, che, nel nostro ordinamento giuridico, costituisce un arcaismo ed un ostacolo alla giustizia.

Ha quindi la parola il senatore Mariani il quale, sia pure non dissentendo da quanto affermato dal senatore Boldrini, ritiene tuttavia accettabile il disegno di legge in considerazione delle sue finalità eminentemente pratiche.

Il sottosegretario Pennacchini illustra poi un suo emendamento tendente a dimezzare la cifra di un milione prevista dai proponenti del disegno di legge, al fine di mantenere i casi di prova testimoniale dei contratti all'interno del limite di competenza del pretore.

Dopo interventi dei senatori Filetti e Marotta, il relatore Licini esprime la propria adesione alla formula dettata dal rappresentante del Governo.

L'emendamento governativo posto ai voti è quindi respinto, e successivamente non è accolto dalla Commissione il disegno di legge nel suo testo originario. Si dà quindi mandato al relatore affinché riferisca all'Assemblea l'orientamento della Commissione, contrario all'approvazione del disegno di legge.

« Disciplina del condominio in fase di attuazione » (598), d'iniziativa dei senatori Carraro e Follieri.
(Rinvio dell'esame).

Il senatore Licini, relatore alla Commissione, chiede che l'esame del provvedimento venga rinviato per permettere un approfondimento ed una rimediazione.

Anche il senatore Follieri, proponente del disegno di legge, concorda con tale richiesta, mentre il sottosegretario Pennacchini ricorda che nel disegno di legge sui fitti degli immobili urbani esaminato dall'altro ramo del Parlamento sono contenute anche disposizioni attinenti alla materia del condominio; sarebbe pertanto opportuno, a suo avviso, che l'esame del provvedimento per la disciplina del condominio in fase di attuazione avvenisse congiuntamente a quello dell'altro disegno di legge sopra ricordato.

La richiesta di rinvio avanzata dal senatore Licini è quindi accolta dalla Commissione, che peraltro non ritiene opportuno accedere alla già descritta proposta del rappresentante del Governo.

« Riforma dell'istituto della carcerazione preventiva » (414-bis), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri. (Stralcio degli articoli da 1 a 11 e da 13 a 16 del disegno di legge n. 414, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 1° dicembre 1972).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Martinazzoli, relatore alla Commissione, rinnova la richiesta di rinviare a tempo indeterminato l'esame del disegno di legge, considerato che di tale materia si sta già occupando l'altro ramo del Parlamento, investito della generale riforma del codice di procedura penale.

In senso contrario alle proposte del relatore si pronuncia il senatore Lugnano: a suo avviso, la lunghezza dei tempi di una riforma globale, di cui il Parlamento si limita a fornire le direttive in una legge delega, sconsiglia di continuare a rimandare la trattazione di un problema grave e angoscioso, che più volte ha dato luogo a situazioni drammatiche; l'oratore afferma altresì che sembra assai poco opportuno cedere alle spinte passionali verso posizioni autoritarie, che in questo particolare momento, anche in relazione ai gravi eventi terroristici degli ultimi giorni, promanano dalla pubblica opinione. È compito del Parlamento — prosegue il senatore Lugnano —, in questo frangente, mantenere un sereno equilibrio e non lasciarsi deviare dalla strada finora battuta, che è quella di una democratizzazione degli istituti processuali, senza alcuna ombra di lassismo.

Il senatore Coppola prende quindi la parola dichiarandosi particolarmente sensibile all'ultima osservazione del senatore Lugnano, al timore cioè che il provvedimento possa venire male interpretato dall'opinione pubblica, e vi si possano vedere significati diversi da quelli che sono nella mente del legislatore.

Il senatore Coppola rileva inoltre che occuparsi di una materia che viene contemporaneamente trattata nell'altro ramo del Parlamento significherebbe contravvenire alla prassi fin qui seguita, facendo sorgere la pos-

sibilità di conflitti che debbono assolutamente essere evitati.

Interviene quindi il rappresentante del Governo, che, in un'ampia esposizione, informa la Commissione sullo stato dei lavori per la riforma del codice di procedura penale presso la Commissione giustizia della Camera dei deputati.

Particolarmente notevole, afferma l'oratore, è da ritenersi il fatto che alle questioni di fondo sulla carcerazione preventiva siano date, nel progetto di legge delega, le stesse soluzioni che vengono proposte nel disegno di legge indicato in titolo. In particolare la Camera dei deputati ha ritenuto opportuno rendere flessibile il limite massimo del periodo di carcerazione preventiva, differenziandone la durata e seconda del tipo di reato e mantenendo il periodo di quattro anni solo per i delitti più gravi. Per queste ragioni il Governo si trova a dover insistere (cortesemente, ma fermamente) perchè i lavori della Commissione su questo provvedimento vengano aggiornati al momento dell'esame della legge delega.

Il senatore Petrella afferma che non è intenzione dei proponenti provocare una spinta disgregatrice della riforma non ancora nata: essi anzi si associano nel ritenere possibile una trattazione congiunta dei due provvedimenti, purchè ciò avvenga entro tempi brevi.

Il senatore Martinazzoli, dal canto suo, concorda sull'opportunità di attendere che il disegno di legge delega, ora presso l'altro ramo del Parlamento, giunga alla Commissione, in modo da poter emanare la legge stralcio con maggiore approfondimento e soprattutto nel rispetto dei principi di coerenza sistematica dell'ordinamento processuale. Egli crede peraltro che non si possa fare eccessivo affidamento sulla riforma del codice di procedura penale, in quanto ritiene che la formalizzazione generalizzata dell'istruttoria e la mortificazione del momento centrale del processo (cioè il dibattimento) porteranno, anzichè ad una accelerazione dei processi, ad un loro ulteriore allungamento.

Viene infine accolta dalla Commissione la richiesta di rinvio formulata dal relatore.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI.

Il presidente Viviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 9,30 ed alle ore 16,30; all'ordine del giorno della seduta odierna saranno aggiunti i disegni di legge nn. 1436 e 551-B, in sede deliberante, e nn. 60 e 457, in sede referente.

Il Presidente avverte altresì che la Sottocommissione per i pareri tornerà a riunirsi oggi alle ore 18.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3°)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
SCELBA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bensi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione Unica sugli stupefacenti, adottata a New York il 30 marzo 1961 e del Protocollo di emendamento, adottato a Ginevra il 25 marzo 1972** » (1046).
(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Casiani, dopo avere espresso il più vivo rammarico per il ritardo con cui la Convenzione in titolo è stata sottoposta all'esame del Parlamento, ne riassume brevemente il contenuto, ponendo in rilievo la complessità del fenomeno, che la Convenzione stessa intende affrontare. Conclude esprimendosi in senso favorevole al provvedimento e la Commissione, dopo brevi interventi dei senatori Endrich, Pecoraro, Luigi Russo e Calamandrei (i quali tutti concordano con il senatore Casiani nel lamentare il citato ritardo) nonchè del sottosegretario Bensi, autorizza il relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali, in materia di imposte sul reddito e del Protocollo aggiuntivo, conclusi a Dublino l'11 giugno 1971** » (1297).
(Esame).

Dopo che il senatore Luigi Russo ha riferito sul provvedimento, illustrando i motivi di equità che hanno dato origine alla Convenzione in titolo, la Commissione lo autorizza a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto dei trattati, con Annesso, adottata a Vienna il 23 maggio 1969** » (1359), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Vedovato illustra i lavori, durati circa otto mesi, della commissione internazionale (di cui egli stesso ha fatto parte) incaricata di predisporre un progetto inteso ad uniformare le varie procedure nazionali inerenti ai trattati; conclude auspicando che la ratifica dell'Italia si aggiunga al più presto alle altre quindici adesioni finora raccolte e dando lettura di un parere favorevole, con osservazioni, pervenuto dalla 1ª Commissione (aggiunge — in proposito — che non possono esistere dubbi di natura costituzionale su alcuna norma della convenzione in esame).

Dopo che il presidente Scelba ha ribadito che la normativa della convenzione rappresenta un progresso perchè razionalizza la prassi in vigore, il senatore Calamandrei rileva che la portata della convenzione impegna la Commissione e l'Assemblea a svolgere un ampio dibattito sulla base di una documentata relazione.

La Commissione autorizza quindi il senatore Vedovato a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, firmate a Parigi il 29 luglio 1960 e a Bruxelles il 31 gennaio 1963 e dei Protocolli addizionali alle dette Convenzioni, firmati a Parigi il 28 gennaio 1964** » (1361), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Dopo un breve intervento del relatore, senatore Pecoraro, la Commissione lo autorizza a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Belgrado il 24 aprile 1969 fra il Governo italiano e il Governo jugoslavo per il regolamento di questioni relative ad immobili già appartenenti allo Stato italiano ed adibiti al Servizio consolare italiano nel territorio jugoslavo d'anteguerra** » (1362), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Dopo una breve relazione del senatore Oliva (letta, in sua momentanea assenza, dal senatore Pecoraro) la Commissione lo autorizza a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Libano relativa all'assistenza giudiziaria reciproca in materia civile, commerciale e penale, alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione, conclusa a Beirut il 10 luglio 1970** » (1363), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce brevemente il senatore Cassiani, il quale, nel dichiararsi favorevole, sottolinea, in particolare, quell'aspetto della Convenzione che concerne l'estradizione, per rilevare che la Convenzione medesima contiene delle eccezioni rispetto alle norme relative del codice penale italiano.

Nel corso di un breve intervento, il senatore Vedovato invita il Governo a tenere presente, in future trattative in materia di estradizione ed assistenza giudiziaria, l'esigenza di affrontare in modo internazionalmente sempre più organico la pirateria aerea ed i crimini con essa connessi.

Dopo ampie assicurazioni in proposito offerte dal sottosegretario Bensi, la Commissione autorizza il senatore Cassiani a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Finlandia per le reciproche esenzioni fiscali e doganali a favore degli istituti culturali, concluso a Helsinki il 21 maggio 1971** » (1415), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Senza dibattito e dopo un breve intervento esplicativo del relatore Luigi Russo, la Commissione lo autorizza a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per il riconoscimento e l'esecuzione di decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, di transizioni giudiziarie e di atti notarili, conclusa a Roma il 16 novembre 1971** » (1416), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Dopo che il senatore Pecoraro si è pronunciato in senso favorevole al provvedimento, la Commissione lo autorizza a riferire in tal senso all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Trattamento tributario agli effetti delle imposte dirette dei redditi delle imprese di navigazione marittima ed aerea straniera** » (384).

(Parere alla 6ª Commissione). (Esame e rinvio).

Dopo una breve introduzione dell'estensore designato del parere, senatore Albertini e dopo un intervento del senatore Calamandrei, la Commissione decide di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge, per un opportuno approfondimento e per consentire al Governo di illustrarne l'ampia problematica connessa.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA)** » (972), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il senatore Pecoraro ha proposto l'approvazione del provvedimento con una modifica all'articolo 5 (per consentire l'attuazione del disegno di legge anche nel corso del 1974) il senatore Di Benedetto esprime l'astensione del Gruppo comunista, motivandola con ragioni di austerità economica e con la scarsa conoscenza dell'attività dell'ente in titolo.

La Commissione approva quindi i cinque articoli del provvedimento (con la modifica proposta dal relatore) ed il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Scelba, dopo aver comunicato di aver invitato il Ministro degli affari esteri a riferire sui risultati della Conferenza al vertice di Copenaghen, fa presente che, allo stato odierno, la Commissione affari esteri ha esaurito l'esame dei provvedimenti al suo ordine del giorno.

Il senatore Calamandrei ricorda che, a suo tempo, il Gruppo comunista ha presentato una serie di interrogazioni da svolgere in Commissione; il ritardo che tale svolgimento ha subito non ha sollevato obiezioni da parte dello stesso Gruppo politico per gli avvenimenti che si sono seguiti. Tuttavia è, a suo avviso, giunto il momento che il Governo risponda alle interrogazioni citate, concernenti il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, la posizione del Governo sulla situazione nella penisola indocinese, nonché la partecipazione ed il contributo dell'Italia allo sviluppo delle trattative di Vienna per la riduzione delle forze in Europa. L'oratore ricorda, infine, di aver chiesto, a suo tempo, che la Commissione svolgesse un'indagine conoscitiva sulla ripartizione della spesa del Ministero degli affari esteri ed insiste su tale richiesta.

Il senatore Pecoraro — dal canto suo — invita il presidente Scelba a sollecitare la discussione in Assemblea sulla relazione delle Comunità europee.

Alla richiesta si associa il senatore Vedovato, rilevando che il ritardo con cui le relazioni sull'attività delle Comunità economiche europee nonché sulla situazione economica della CEE — tempestivamente presentate all'esame delle Camere — vengono discusse nelle Assemblee parlamentari, nuoce alla politica europeistica italiana; si augura, inoltre, che tale dibattito si svolga al più presto e che in esso intervengano proposte concrete. Auspica, infine, che tutti i senatori, ed in particolare i componenti della Commissione esteri, siano avvertiti con un margine di anticipo, qualora si profili un intervento del Ministro in Commissione o in Assemblea e concluda sollecitando la discussione sui provvedimenti relativi al voto degli italiani all'estero.

Il sottosegretario Bensi si impegna a riferire al Ministro le richieste avanzate in Commissione, dichiarando peraltro di concordare sull'esigenza di un'ampia e concreta discussione in Assemblea sulle relazioni della CEE.

Il presidente Scelba, dopo aver concordato sia con quest'ultima proposta che con l'esigenza di dibattere i problemi dell'Amministrazione degli affari esteri, comunica che, alla ripresa dei lavori parlamentari, la Presidenza della Commissione stabilirà il programma dei lavori. Inoltre, sul problema della costituzione di una Sottocommissione per i problemi degli italiani all'estero egli dichiara di aver accertato presso gli organi competenti del Senato, che essa potrebbe funzionare soltanto come organo di fatto e che, d'altra parte, non è neppure auspicata l'istituzione di una Commissione *ad hoc*. L'unica soluzione possibile è quindi, a suo avviso, che, in sede non formale, alcuni membri della Commissione esteri partecipino ai lavori della Sottocommissione costituitasi presso la Commissione lavoro per discutere i problemi dell'emigrazione.

Assicura, infine, che i provvedimenti sul voto degli italiani all'estero saranno posti al più presto all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Buffone.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Misura del compenso mensile da corrispondere, per ciascun incarico, ai medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito** » (903-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, dopo aver ascoltato

nella seduta del 12 dicembre la relazione del senatore De Zan.

Dopo che il Presidente ha comunicato i pareri favorevoli delle Commissioni 1^a e 5^a, vengono approvati senza ulteriore discussione l'articolo 1, con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati, e il disegno di legge nel complesso.

« **Modifiche alle norme sul trattamento economico degli allievi delle Accademie militari** » (1334).
(Discussione e approvazione).

Il senatore Della Porta riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che dispone tra l'altro che il deposito sul libretto di risparmio dell'assegno giornaliero spettante agli allievi delle Accademie militari è limitato alla metà dell'importo dell'assegno stesso, mentre l'altra metà è corrisposta per contanti agli allievi. Viene inoltre stabilito che gli allievi delle Accademie militari delle Forze armate nonché gli allievi dell'Accademia della Guardia di finanza e di quella del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza concorrono, sulla base del costo sostenuto dall'Amministrazione, alle spese per l'acquisto dei libri di testo, delle sinossi e degli oggetti di cancelleria occorrenti.

Si apre quindi il dibattito. Il senatore Bruni, dopo avere ricordato che in sede di esame del bilancio dello Stato per il 1974 è stato sollevato dal Gruppo comunista, con apposito ordine del giorno, il problema delle spese sopportate dai frequentatori delle scuole militari, ritiene che il provvedimento costituisce una riprova della grettezza e del grado di burocratizzazione cui talvolta si giunge, giudicando altresì meno costoso rendere completamente gratuita la frequenza ai corsi stessi. L'oratore esprime altresì riserve sulle disposizioni dell'articolo 3, che prevede la sospensione della corresponsione del trattamento economico agli allievi durante i periodi di degenza in luoghi di cura o di licenza straordinaria per infermità non dipendenti da causa di servizio e conclude preannunciando voto contrario al disegno di legge ove non venissero introdotte opportune modifiche.

Avviso favorevole è invece espresso dal senatore Burtulo, pur nel convincimento che

la materia vada rivista con maggiore larghezza, in quanto verrebbe introdotta una modifica alla normativa vigente che consentirà ai frequentatori dei corsi di avere una certa disponibilità di danaro. Anche il senatore Antonicelli, dopo essersi soffermato su considerazioni analoghe a quelle svolte dal senatore Bruni, auspica che la materia venga in futuro ripresa in esame con disposizioni più favorevoli per gli allievi dei corsi delle Accademie militari. Talune perplessità sono espresse anche dal senatore Tanucci Nannini, in riferimento all'articolo 3, per quel che concerne la sospensione della corresponsione del trattamento economico per gli allievi durante i periodi di infermità non dipendenti da cause di servizio.

Agli intervenuti replicano il relatore Della Porta, che sollecita l'accoglimento del disegno di legge, ed il sottosegretario Buffone. Il rappresentante del Governo dà chiarimenti in merito a talune disposizioni, aggiungendo che l'esperienza ha indicato che mediamente la metà delle somme relative all'assegno giornaliero spettante agli allievi delle Accademie militari, attualmente accantonate per intero sui libretti di risparmio, è esuberante rispetto alle esigenze degli allievi stessi, che hanno dalle Accademie tutto quanto può loro servire, per cui si è ravvisato di lasciare tale quota dell'assegno a loro disposizione per le piccole esigenze personali. Il Sottosegretario di Stato per la difesa conclude rivolgendo invito ad approvare il disegno di legge, di cui viva è l'attesa tra il personale interessato. Dopo un ulteriore intervento del senatore Bruni, che ribadisce il voto contrario in quanto si insisterebbe in una concezione aristocratica e superata dell'Esercito, la Commissione approva i quattro articoli ed il disegno di legge nel complesso.

« Istituzione del "Museo Sacrario delle Bandiere della Marina militare", con sede in Roma, presso il Vittoriano » (1020).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Spora, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, inteso ad istituire in Roma, presso il Vittoriano, il museo sacrario delle bandiere della Marina mi-

litare, nel quale verrebbero conservate ed esposte al pubblico le bandiere di combattimento già appartenenti alle unità navali distrutte o non più in servizio nonchè cimeli, documenti e ricordi di particolare importanza per la storia della Marina militare. Dopo aver sottolineato il preminente valore morale del provvedimento, l'oratore conclude invitando la Commissione ad approvarlo.

Aderiscono a tale proposta il senatore Burtulo ed il rappresentante del Governo. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta per consentire di superare l'avviso contrario, per motivi di copertura finanziaria, espresso dalla 5ª Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina » (184), d'iniziativa del senatore Burtulo.
(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il presidente Garavelli ha ricordato le conclusioni cui è pervenuta la Commissione nella seduta del 5 dicembre ed ha informato di aver inviato alla 5ª Commissione una richiesta di revisione del precedente parere contrario, poichè è stato di recente incluso, nella nota di variazione al bilancio dello Stato per il 1974, un apposito accantonamento riferito al disegno di legge n. 184, il senatore Burtulo propone di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La Commissione unanime ed il rappresentante del Governo concordano con la proposta suddetta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 gennaio 1974, alle ore 9,30: all'ordine del giorno, in sede referente, l'esame dei disegni di legge nn. 1126, 1127 e 1128.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Carta e Macchiavelli, per il tesoro Schietroma e per l'interno Russo.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Emissione di obbligazioni sulla base dei contratti condizionati di mutuo da parte delle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità » (1066), d'iniziativa dei senatori Patrini ed altri.
(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Segnana, il quale rileva che il disegno di legge, analogamente a quanto previsto per il settore del credito fondiario, autorizza le sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche alla emissione delle obbligazioni sulla base di contratti condizionati, cioè prima che siano stati stipulati i contratti definitivi di mutuo, purchè siano state acquisite le prescritte garanzie. Il provvedimento precisa inoltre le particolari modalità cui le sezioni autonome dovranno attenersi nell'emettere le obbligazioni.

Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Borraccino, dopo aver manifestato la preoccupazione che il provvedimento possa facilitare le manovre speculative degli istituti di credito, preannuncia l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Zugno afferma che il disegno di legge permette una maggiore flessibilità nella collocazione sul mercato delle obbligazioni concernenti il finanziamento delle opere pubbliche, mentre il senatore Patrini sottolinea l'utilità del provvedimento soprattutto nell'attuale momento monetario.

Il sottosegretario Schietroma esprime a sua volta l'avviso favorevole del Governo.

Infine, la Commissione, con l'astensione del Gruppo comunista, approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

« Trattamento tributario agli effetti delle imposte dirette dei redditi delle imprese di navigazione marittima ed aerea straniera » (384).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Patrini, relatore alla Commissione, fa presente che il disegno di legge prevede l'esenzione da ogni imposizione diretta dei redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea e marittima da parte di imprese estere operanti in Italia, a condizione che sussista reciprocità di trattamento nello Stato al quale le imprese straniere appartengono.

Sottolineato che l'esenzione si applica anche ai redditi prodotti anteriormente all'entrata in vigore della legge in esame, ferma restando la condizione di reciprocità, il relatore conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Dopo un intervento favorevole del senatore De Falco, il sottosegretario Macchiavelli esprime l'avviso favorevole del Governo.

Infine, la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 » (1391).

(Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Ricci il quale, premesso che un discorso approfondito sulla vasta problematica concernente la finanza locale potrà eventualmente aver luogo in occasione dell'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Modica ed altri, sottolinea che il provvedimento in discussione tende a prorogare, per gli anni 1973 e 1974, la normativa riguardante l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari, al fine soprattutto di non pregiudicare, in attesa dell'organico riassetto della finanza locale, l'assolvimento da parte degli enti locali dei loro compiti istituzionali.

Rilevato il carattere di intervento di urgenza rivestito dal disegno di legge, il relatore auspica che il Governo affronti globalmente la questione della riforma della fi-

nanza locale, nella consapevolezza che essa, insieme all'aggiornamento della ormai vetusta legislazione del 1934, rappresenta l'elemento condizionante per un'effettiva realizzazione delle autonomie locali.

Il senatore Ricci conclude sollecitando la approvazione del disegno di legge.

Il senatore Borsari critica il fatto che il Governo si sia ostinato nell'adozione di provvedimenti di mera proroga, eludendo il problema di fondo, cioè quello di un organico riassetto della finanza locale che, sottolinea l'oratore, viene ulteriormente procrastinato dal disegno di legge in discussione, giacchè esso estende la proroga anche all'esercizio 1974.

Dopo aver affermato che tale estensione non è assolutamente giustificata, il senatore Borsari dichiara che il Gruppo comunista è disponibile per l'approvazione del provvedimento, limitando tuttavia la proroga al 1973 e a condizione che il Governo si impegni ad affrontare al più presto l'intera questione del riassetto. Il senatore Borsari sollecita inoltre, a prescindere dalle eventuali proposte governative, l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Modica ed altri.

Il senatore Bacchi, nell'affermare che il grave *deficit* degli enti locali, a suo avviso facilitato da gestioni spesso non oculate, pesa in definitiva sul bilancio dello Stato, lamenta l'imprecisa formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge e ritiene necessaria la limitazione della proroga al 1973.

Il senatore Zugno osserva che l'estensione della proroga al 1974 ha un carattere cautelativo, in quanto consente, attraverso un ragionevole lasso di tempo, di verificare le effettive risultanze della riforma tributaria, in base alle quali potrà essere impostato l'organico riassetto della finanza locale.

Il senatore Patrini sottolinea l'urgenza della proroga al fine di non interrompere la continuità di gestione degli enti locali, di cui ricorda le condizioni di estrema difficoltà, mentre il senatore Bergamasco, manifestando le sue perplessità circa la formulazione dell'articolo 1, si dichiara favorevole al provvedimento, se il Governo si impegna a precisa-

re una data, possibilmente ravvicinata, per la predisposizione di una organica riforma.

Dopo la replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Russo, il quale ricorda che l'adozione di provvedimenti di proroga non è dipesa dalla premeditata volontà di eludere la questione del riassetto organico della finanza locale — della cui importanza il Governo è ben consapevole — quanto dalle vicende politiche ed economiche di questi ultimi due anni, che hanno impedito il varo di un'integrale riforma.

Il sottosegretario Russo, nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge che, sottolinea, consentirà a comuni e provincie di ripianare per il 1973 e 1974 i loro *deficit*, garantendo così il regolare assolvimento dei servizi pubblici di loro competenza, preannuncia la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge concernente l'intera materia, che potrà essere eventualmente esaminato in connessione con la proposta d'iniziativa dei senatori Modica ed altri.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

All'articolo 1 il senatore Borraccino illustra un emendamento che tende a limitare la proroga all'esercizio 1973. L'oratore sottolinea il significato dell'emendamento, che vuole impedire ulteriori rinvii nella predisposizione di un nuovo assetto della finanza locale.

Dopo un intervento del relatore, che invita i presentatori a ritirare l'emendamento, ed una precisazione del Presidente, il quale assicura che il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Modica ed altri sarà senz'altro esaminato alla fine del mese di gennaio, il senatore Borsari afferma che se la volontà del Governo di presentare un provvedimento di organico riassetto è effettiva, appare allora superflua l'estensione della proroga al 1974, potendosi nel corso dell'anno prossimo affrontare e concludere l'esame del preannunciato provvedimento governativo. Propone in ogni caso una pausa di riflessione e quindi un rinvio della discussione alla seduta di domani.

La proposta è accolta dalla Commissione.

« **Modifica del secondo comma dell'articolo 2 della legge 12 novembre 1964, n. 1242, concernente l'Opera nazionale invalidi di guerra** » (1366), d'iniziativa del deputato Lucchesi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Patrini, il quale rileva che il disegno di legge autorizza la riapertura dei termini per l'esercizio, da parte di taluni anziani dipendenti dell'Opera nazionale invalidi di guerra, della facoltà di iscriversi alla Cassa pensioni del personale degli enti locali.

Dopo interventi del senatore De Falco che, nel dichiararsi favorevole al provvedimento, auspica la sollecita riforma della legislazione previdenziale, e del sottosegretario Schietroma, che esprime l'avviso favorevole del Governo, la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 907

Il senatore De Luca, relatore alla Commissione sul disegno di legge n. 907, recante interpretazione autentica dell'articolo 14 della legge 2 luglio 1949, n. 408, recante disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie, chiede di conoscere se la Presidenza del Senato ha accolto la richiesta di assegnazione del provvedimento in sede deliberante, avanzata dalla Commissione nella seduta del 24 maggio scorso.

Il Presidente, nel comunicare che la richiesta non è stata accolta, assicura che alla ripresa dei lavori il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno della Commissione, in sede referente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 dicembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna e l'eventuale aggiunta di disegni di legge nel frattempo assegnati alla Commissione.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Ministri delle poste e delle telecomunicazioni Togni e dei trasporti e dell'aviazione civile Preti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali** » (1358), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alle costruzioni di competenza del Ministero delle poste e telecomunicazioni** » (6), d'iniziativa del senatore Sammartino.

(Discussione e rimessione all'Assemblea).

Il relatore alla Commissione, senatore Santalco, riferisce ampiamente sul disegno di legge n. 1358, inquadrandolo nella serie dei provvedimenti già approvati o *in itinere* afferenti la materia postale e si sofferma sulla carenza di locali funzionali e idonei per gli uffici postali, carenza a cui il Governo intende ovviare con un piano di cui il disegno di legge costituisce la prima fase; illustra quindi le modalità della costruzione dei locali, affidata ad una società del gruppo IRI al fine di accelerarne i tempi, e ricorda come tali esigenze siano alla base anche del disegno di legge n. 6, presentato dal senatore Sammartino, del quale il relatore propone l'assorbimento nel disegno di legge n. 1358; dopo aver comunicato il parere favorevole con osservazioni della 1ª Commissione, condizionato alla soppressione dell'articolo 9, parere che dichiara di non condividere, sollecita l'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

Il Presidente fa presente che qualora dalla discussione generale emergesse la volontà della Commissione di non uniformarsi al

parere della 1^a Commissione, a norma dell'articolo 40 del Regolamento, il disegno di legge dovrebbe essere rimesso all'Assemblea dopo l'esame in sede referente della Commissione.

Il ministro Togni illustra le esigenze di locali e infrastrutture per gli uffici postali che il provvedimento è inteso a soddisfare, ribattendo alcune obiezioni mosse all'affidamento delle costruzioni ad una società del gruppo IRI e all'assunzione a contratto di ingegneri; si sofferma sul parere contrario della 1^a Commissione a tali assunzioni temporanee con contratti di diritto privato (disposte dall'articolo 9), ribadendo la necessità di approvare anche tale articolo, come già è stato fatto dall'altro ramo del Parlamento, al fine di giungere ad una sollecita realizzazione del programma di costruzioni.

Il senatore Premoli dichiara di condividere i rilievi contenuti nel parere della 1^a Commissione e, sottolineando che tale parere non può essere disatteso, si pronuncia in senso favorevole alla rimessione all'Assemblea del disegno di legge n. 1358.

Il senatore Arnone afferma invece che la deroga disposta dall'articolo 9 è sostanzialmente giustificata dall'urgenza di esecuzione delle opere; ritiene quindi si debba mantenere detto articolo.

Il senatore Zaccari esprime la propria adesione alla relazione del senatore Santalco, soffermandosi sulle esigenze di decoro e funzionalità degli uffici postali; accennando alle perplessità sorte a riguardo dell'articolo 9 rileva l'esigenza di superarle tenendo conto del carattere aziendale dell'amministrazione postale ed auspica che il disegno di legge sia approvato integralmente dalla Assemblea.

Il senatore Maderchi esprime il proprio dissenso in ordine all'affidamento dell'esecuzione delle opere ad una società del gruppo IRI, rilevando l'inidoneità di una azienda di tal genere ad agire nei piccoli centri, dove possono meglio provvedere le piccole e medie imprese locali; propone quindi un emendamento in tal senso all'articolo 7. All'emendamento dichiara di associarsi il senatore Premoli.

Il senatore Sammartino, ricordando che le esigenze di cui si discute lo avevano già

mosso all'inizio della legislatura a presentare il disegno di legge n. 6, plaude all'iniziativa governativa di presentare il disegno di legge n. 1358, che recepisce in pieno le istanze del provvedimento da lui proposto, rilevando come di fronte ai benefici attesi dal provvedimento devono cadere le perplessità alle quali si è fatto cenno.

Il senatore Mingozzi, quindi, propone un emendamento soppressivo del sesto comma dell'articolo 9.

Il relatore Santalco, preso atto che nel corso della discussione non è emersa la adesione della Commissione alla condizione posta dalla 1^a Commissione, ribadisce il proprio parere favorevole al mantenimento del testo integrale.

Si dà quindi lettura di un ordine del giorno, presentato dai senatori Arnone ed altri, inteso ad impegnare il Governo a che siano presenti nella costituenda società a prevalente partecipazione IRI le altre aziende pubbliche operanti nel settore.

Infine il ministro Togni si pronuncia sugli emendamenti all'articolo 7 e all'articolo 9, ribadendo i motivi del suo dissenso, mentre dichiara di accogliere come impegno l'ordine del giorno presentato dai senatori Arnone ed altri. Il senatore Maderchi esprime il voto contrario del Gruppo comunista sull'ordine del giorno; anche il senatore Premoli si dichiara contrario, sottolineando che — a suo avviso — con esso si umiliano le piccole aziende private.

L'ordine del giorno viene quindi posto in votazione ed approvato.

In conseguenza degli orientamenti emersi nel corso della discussione, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni chiede la rimessione dei disegni di legge all'Assemblea, ai sensi del secondo comma dell'articolo 35 del Regolamento.

Il Presidente, preso atto della richiesta del Governo, avverte che l'esame dei disegni di legge proseguirà in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(Seguito e conclusione dell'esame dei disegni di legge n. 1358 e n. 6 sopra indicati).

La Commissione, proseguendo l'esame dei disegni di legge, respinge gli emendamenti agli articoli 7 e 9.

Infine, dopo che il senatore Maderchi si è riservato di effettuare in Assemblea la propria dichiarazione di voto, la Commissione, a maggioranza, conferisce mandato al senatore Santalco a riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge n. 1358 e all'assorbimento del disegno di legge n. 6.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile » (882-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Santonastaso riferisce ampiamente sul provvedimento, illustrando le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, che ritiene marginali, e — rilevata l'urgenza — sollecita la definitiva approvazione di esso.

Il senatore Maderchi dichiara di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, per senso di responsabilità, ma lamenta che a fronte della sollecitudine con la quale l'8ª Commissione cerca di varare i provvedimenti più urgenti, non si riscontra uguale atteggiamento nell'altro ramo del Parlamento ed esprime critiche a talune modificazioni apportate al disegno di legge.

Il senatore Santalco, aderendo alla relazione svolta dal senatore Santonastaso, dichiara il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana. Infine il ministro Preti, soffermandosi su talune modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento, esprime il proprio ringraziamento per la collaborazione e il senso di responsabilità dimostrato dalla Commissione.

Vengono quindi posti in votazione ed approvati gli emendamenti apportati agli articoli del disegno di legge modificati dalla Camera dei deputati e il nuovo testo nel suo complesso.

« Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (889).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Santalco, relatore alla Commissione, riferisce ampiamente sul disegno di legge, illustrando l'esigenza di prevenzio-

ne degli infortuni che ne sono alla base e rilevando come il contenuto di esso sia stato concordato dal Governo con le organizzazioni sindacali: si sofferma quindi ad illustrarne i singoli articoli.

Successivamente il relatore accenna al suggerimento espresso nel parere della Commissione bilancio, inteso a modificare l'articolo relativo alla copertura finanziaria al fine di tener conto della intervenuta presentazione del bilancio dello Stato per il 1974, esprimendo parere favorevole alla modificazione in tal senso del disegno di legge e conclude raccomandandone l'approvazione.

I senatori Avezzano Comes, Samonà e Piscitello (il quale ricorda come il Gruppo comunista avesse sollecitato la discussione del provvedimento) esprimono, a nome dei rispettivi Gruppi, il proprio voto favorevole.

Vengono quindi approvati gli articoli da 1 a 39, l'emendamento sostitutivo dell'articolo 40 e gli articoli 41 e 42; infine il disegno di legge nel suo complesso.

« Modificazioni agli articoli 1, punto 4); 5, punto 1); 10, punto 2), primo e secondo comma; 13, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1971, n. 1372, contenente norme per l'attuazione della legge 13 agosto 1969, n. 591, concernente la riduzione dell'orario di lavoro del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (891).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il presidente ha ricordato l'iter del provvedimento, il senatore Santalco svolge un'ampia relazione ricollegandosi all'altra da lui tenuta in occasione della discussione del disegno di legge in sede redigente nella seduta del 29 marzo e ribadendo l'urgenza di venire incontro alle esigenze del riposo festivo dei ferrovieri, sollecita l'approvazione del disegno di legge con una modificazione all'articolo 7, riguardante la copertura finanziaria, per tener conto della presentazione del bilancio per l'anno finanziario 1974.

I senatori Avezzano Comes e Samonà esprimono il proprio assenso; così pure il senatore Piscitello il quale, ricordando che l'approvazione del disegno di legge era stata sollecitata dal Gruppo comunista, si soffer-

ma sui problemi del riposo festivo rilevando il valore primario del servizio ferroviario nell'attuale contingenza.

Vengono infine approvati, dopo brevi dichiarazioni del Ministro e del relatore, gli articoli da 1 a 6, l'articolo 7, emendato nel senso sopra descritto, ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica delle norme previste per le dimensioni e i pesi degli autobus e dei filobus dagli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393** » (1283), d'iniziativa del deputato Marzotto Caotorta, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Su richiesta del senatore Santalco, viene rinviata alla seduta di domani, giovedì 20, la discussione del disegno di legge, al fine di consentire la partecipazione ad essa del sottosegretario Cengarle.

« **Norme in materia di appalti di opere pubbliche** » (1269), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Proroga delle norme contenute nell'articolo 5 della legge 1° giugno 1971, n. 291, per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche** » (711), d'iniziativa del senatore Ricci;

« **Provvedimenti per la semplificazione e l'acceleramento di procedure in materia di opere pubbliche** » (734), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri;

« **Proroga di taluni benefici previsti dalla legge 1° giugno 1971, n. 291, per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche** » (802), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Rinvio della discussione).

Avendo il senatore Sammartino sollecitato la discussione dei disegni di legge in titolo per la seduta di domani, giovedì 20, il Presidente fornisce assicurazioni in merito, ricordando che nella seduta di ieri, aveva preannunciato l'esigenza di rinviare l'esame dei disegni di legge riguardanti il Ministero dei lavori pubblici alla seduta di giovedì 20 dicembre, stante l'impossibilità del Ministro e dei Sottosegretari di Stato di quel Dicastero a partecipare alla discussione prima di quella data a causa di precedenti impegni parlamentari.

La seduta termina alle ore 12.

AGRICOLTURA (9°)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
COLLESELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cifarelli.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania** » (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente avverte che proseguirà la discussione, iniziata nella seduta del 12 dicembre.

Il senatore De Vito, richiamandosi a quanto da lui accennato nella precedente seduta, informa che sono stati presi gli opportuni contatti e intese con rappresentanti dei vari Gruppi politici, anche dall'altro ramo del Parlamento, in relazione alla possibilità di introdurre, senza pregiudicare la tempestiva approvazione del provvedimento, un emendamento per risolvere il problema costituito dalla competenza dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e in Lucania solo su una parte dei comuni della provincia di Avellino. Dopo aver rilevato che i rilievi prospettati dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati investivano il problema della riforma dell'Ente, mentre l'estensione della sua competenza ai rimanenti comuni della provincia di Avellino, non modificando il carattere interregionale dell'Ente, non pone i problemi paventati, presenta un articolo aggiuntivo (sottoscritto anche dai senatori Barra e Buccini) per estendere la competenza territoriale dell'Ente ai rimanenti comuni della provincia di Avellino.

Il senatore Pistolese conoorda con tale proposta, che lascia impregiudicato il problema della ristrutturazione dell'Ente e risolve la questione dell'estensione dell'attività dell'Ente stesso ad alcune zone importanti per il rifornimento idrico.

Il sottosegretario Cifarelli ricorda che già in precedenza il Governo si era dichiarato favorevole alla proposta in questione e che nella precedente seduta aveva tenuto presente, sulla base delle considerazioni del relatore, soprattutto l'esigenza di tempestività.

Il senatore Mani dichiara l'astensione dei senatori comunisti sull'articolo aggiuntivo, pur tenendo conto dell'esigenza di un tempestivo finanziamento dell'Ente. Richiamandosi all'ordine del giorno da lui presentato, accolto come raccomandazione dal rappresentante del Governo, ribadisce l'esigenza di più ampie provvidenze per favorire l'irrigazione.

Il senatore Mazzoli annuncia il voto favorevole del Gruppo democristiano, coerente con le deliberazioni già adottate sullo stesso argomento, dichiarandosi certo di una sollecita approvazione del disegno di legge modificato da parte della Camera dei deputati.

Il senatore Balbo si dichiara favorevole alla proposta, raccomandando che il Governo tenga conto anche delle esigenze di altre zone suscettibili di irrigazione.

Il senatore Rossi Doria si pronuncia in senso favorevole all'articolo aggiuntivo, che corregge una situazione anomala in quanto la Sezione Irpina già da tempo è operante nell'ambito dell'Ente.

La Commissione approva il seguente articolo aggiuntivo proposto dai senatori Barra, De Vito e Buccini: « Il territorio di competenza dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania è esteso a tutti gli altri comuni della provincia di Avellino non indicati negli articoli 2 e 3 della legge 11 luglio 1952, n. 1005, e successive modificazioni e integrazioni ».

Il Presidente avverte che, a seguito dell'approvazione di tale articolo aggiuntivo, il disegno di legge dovrà ritornare all'esame della Camera dei deputati. Tenendo conto quindi delle date e dei possibili tempi tecnici, propone che per esigenze di coordinamento, nell'articolo 2, concernente la copertura finanziaria, dopo le parole: « del pre-

detto stato di previsione per l'anno finanziario 1972 » siano aggiunte le altre: « intendendosi all'uopo prorogato, ove occorra, il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato nella citata legge 27 febbraio 1955, n. 64 ».

La Commissione approva l'emendamento proposto dal Presidente ed approva altresì l'articolo 2 nel testo che ne risulta.

La Commissione infine, con l'astensione dei senatori comunisti, approva il disegno di legge nel suo complesso.

COMUNICAZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO SUI PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO DI ALCUNI MEZZI TECNICI PER L'AGRICOLTURA E SULLE CONSEGUENZE DELLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE.

Il sottosegretario Cifarelli, dopo aver motivato l'assenza del Ministro in relazione a precedenti impegni, fornisce alla Commissione dati e informazioni sui problemi prospettati nella precedente seduta.

Comunica anzitutto che le recenti nevicate nelle regioni meridionali, rilevanti non tanto per l'intensità, quanto per l'incidenza sulle strutture produttive, sono senza dubbio comprese fra le calamità naturali contemplate dalla legge sul Fondo di solidarietà nazionale e pertanto sono stati già richiesti, ai competenti assessorati regionali, i provvedimenti di delimitazione delle zone colpite, ai fini dell'emanazione dei decreti ministeriali. Premesso che la legge sul Fondo di solidarietà non persegue tanto il risarcimento del danno, quanto il ripristino della efficienza produttiva, rileva che il problema del finanziamento non dovrebbe porsi, in quanto le provvidenze relative incideranno sui nuovi stanziamenti predisposti per l'anno 1974. Assicura altresì la massima sollecitudine nei vari adempimenti, essendo state chiarite tutte le questioni di competenza ed essendo stata già acquisita una sicura prassi.

In relazione alle segnalazioni del senatore Majorana, concernenti i provvedimenti delle banche a carico delle imprese agricole colpite dalle alluvioni, informa che il Ministro ha esperito gli opportuni passi, nelle vie brevi, tramite l'Ispettorato del credito

presso la Banca d'Italia, perchè siano rispettate le finalità delle norme vigenti. Osserva peraltro che tutto il problema del credito agrario va riconsiderato, anche in relazione all'attuazione delle direttive comunitarie che a tale problema riservano ampio rilievo; rinvia peraltro l'approfondimento di tali questioni ad una sede più appropriata.

Passa quindi ad esaminare la situazione nell'approvvigionamento e nei prezzi di alcuni mezzi tecnici, sottolineando anzitutto la particolare congiuntura concernente il raccolto 1973 di grano duro, che si ripercuote con alti prezzi sul mercato del grano duro da seme. Premesso che l'imprevedibile andamento del mercato non ha consentito la formazione di adeguate scorte presso l'organismo di intervento, in quanto per il rialzo dei prezzi gran parte dei produttori aveva già ceduto il prodotto sul libero mercato, osserva che l'elevato prezzo di tali sementi si collega anche alle quotazioni e alla scarsa disponibilità sul mercato internazionale. Ricorda infine che, negli interventi su tale prodotto, occorre anche tener conto delle connessioni con i regolamenti comunitari, in relazione al problema della integrazione di prezzo.

Dichiara che la politica del Governo, senza indulgere a orientamenti autarchici, tenderà alla formazione di adeguate scorte, dovendo considerarsi conclusa l'epoca delle eccedenze agricole, e sottolinea l'approvazione, da parte degli organi comunitari, delle misure previste dal Governo italiano per la formazione di uno *stock* regolatore di 75 milioni di tonnellate di olio di oliva, per un migliore controllo dei prezzi e per la garanzia degli approvvigionamenti.

Assicura quindi, per quanto concerne il problema del miglioramento genetico, che sia il Ministero, per il settore della sperimentazione, sia le Regioni per il settore dell'assistenza tecnica, sono impegnati nella costituzione e diffusione di varietà che comportino un aumento delle rese produttive del grano duro.

Per quanto concerne il problema dei concimi, dichiara che il Governo è in grado di controllare la situazione. Dopo essersi soffermato su alcuni problemi di approvvigionamento all'estero di materie prime, e su quello del

controllo delle esportazioni di concimi, afferma l'opportunità di una revisione dei prezzi, che avrebbe dovuto essere d'altra parte più tempestiva per prevenire alcuni degli inconvenienti lamentati.

Sulla carenza di carburanti in talune zone, il sottosegretario Cifarelli (dopo aver ribadito l'impegno per assicurare la totalità delle forniture all'agricoltura) osserva che il fabbisogno di tale settore, se è solo del 2 per cento sul complesso dei carburanti rispetto ai consumi nazionali, raggiunge il 20 per cento per il gasolio, e rileva che sussiste solo un problema pratico nella distribuzione, soprattutto in talune Regioni dove alcune aziende erogatrici non sono collegate con le centrali di produzione. Assicura che il Ministero dell'agricoltura ribadisce la richiesta di una considerazione prioritaria per le esigenze dell'agricoltura, in un settore come quello della disciplina dei carburanti, nel quale sono presenti competenze rilevanti di altre amministrazioni.

Sul problema dei mangimi, dopo aver ricordato l'intervento del ministro Ferrari Aggradi in America per una riconsiderazione dei provvedimenti concernenti la soia, rileva che il problema delle materie prime occorrenti per tali produzioni non trova concordi i Paesi europei, ricordando che mentre la Francia intende perseguire l'autosufficienza nella produzione di soia, coltura che in Italia sarebbe competitiva con la cerealicoltura, il Governo italiano chiede particolare considerazione per la produzione di mais; una terza tesi sottolinea le possibilità di incrementare la produzione di proteine sintetiche ricavate dal petrolio, per le quali peraltro sussistono evidenti problemi per quanto concerne la materia prima. Ricorda infine l'impegno che le imprese produttrici assunsero fin dall'estate scorsa, di non modificare unilateralmente i prezzi in relazione all'aumento dei costi di produzione.

In relazione ai problemi della bieticoltura, connessi con quelli dell'approvvigionamento dello zucchero, accenna all'azione che il Governo sta svolgendo nei confronti dei coltivatori e delle industrie zuccheriere, propugnando la realizzazione di una intesa interprofessionale che comporti un aumento del 15 per cento del prezzo delle bietole,

sufficiente ad assicurare la remuneratività della coltura se esercitata nei terreni adatti. Premesso che particolari situazioni contingenti ritardano tuttora la soluzione del problema, riafferma la necessità di non ridurre la superficie coltivata a bietole, e quindi la urgenza per il prospettato accordo, in relazione all'esigenza di salvaguardare il livello della quota di produzione assegnata dalla CEE al nostro Paese.

Il sottosegretario Cifarelli si sofferma infine sui problemi della zootecnia, richiamandosi anzitutto al recepimento della specifica direttiva comunitaria nonché alle norme per il recepimento delle direttive sulle strutture agricole; comunica che è in corso di definizione un « progetto carni » basato sulla azione delle associazioni di produttori collegate a « centri carne » in grado di assicurare sia la fornitura dei mangimi, sia l'assorbimento del bestiame allevato. Dopo aver ricordato l'esigenza che gli interventi governativi escludano ogni misura che possa far parlare di abusi nella regolazione del mercato o di distorsioni della concorrenza, sottolinea gli aspetti positivi dell'esperienza francese dei « contratti di allevamento ». Ribadita la premessa di salvaguardare i principi dell'economia di mercato, condivide la esigenza e l'urgenza di interventi per eliminare strozzature e speculazioni nel mercato delle carni; ricorda che il problema è all'esame anche di altri organismi pubblici, per iniziative per le quali occorre peraltro tenere conto di una situazione di mercato molto insidiosa, ed afferma che l'AIMA va valorizzata e potenziata anche in relazione alla sua possibile azione in tale delicato settore.

Sulle comunicazioni del rappresentante del Governo intervengono, per chiedere ulteriori precisazioni e formulare osservazioni, i senatori Gadaleta, Scardaccione, Zavattini, Majorana, Zanon, Rossi Doria, Cacchioli, Balbo, Pistolese, Cipolla e Buccini.

Il senatore Gadaleta, dopo aver rilevato che le informazioni sulle avversità atmosferiche sono tuttora parziali, chiede se il Governo intenda far fronte alla situazione con appropriati interventi eccezionali, sollecitando la discussione dei disegni di legge presentati dai comunisti per modificare la legge

sul Fondo di solidarietà nazionale, rivelatosi insufficiente per strutture e per mezzi finanziari. Dopo aver auspicato l'utilizzazione, a tal fine, dei residui sul bilancio 1973, rileva le carenze nell'azione del Governo di fronte ai fenomeni di imboscamento e di speculazione sul grano duro, e denuncia quanto verificatosi a Foggia, dove il Consorzio agrario ha venduto all'asta, a 14.385 lire il quintale, una partita di grano duro pagato 8.000 lire ai produttori. Chiede infine che il Governo assicuri la fornitura di grano da seme e di concimi a prezzi agevolati; che siano estesi ai carburanti agricoli le agevolazioni fiscali previste per i pescatori; che sia emanato un provvedimento urgente e straordinario per eliminare la doppia incidenza dell'imposta di fabbricazione e dell'IVA, che colpisce per tremila lire il quintale i produttori di olio di oliva.

Il senatore Scardaccione sostiene la necessità di sbloccare la crisi nell'approvvigionamento dei concimi, data l'urgenza per le concimazioni azotate in copertura, sia ritoccando i prezzi se necessario, sia impedendo le esportazioni. Sul problema zootecnico, riafferma l'esigenza, da anni propugnata, del divieto di macellazione dei vitelli da latte e dell'aumento del prezzo del latte; rileva la necessità, prima di costosi interventi a lungo termine e da parte di organismi extra-agricoli, di assicurare la realizzazione di alcune iniziative per la commercializzazione delle carni già da tempo predisposte.

Osserva inoltre che il problema zootecnico si risolve non con la produzione di soia, ma con l'incremento dell'irrigazione, che può assicurare, anche in seconda raccolta, un elevato incremento delle unità foraggiere necessarie, e chiede che tutti i mezzi finanziari disponibili siano immediatamente utilizzati per incentivare e sovvenzionare, a livello aziendale, ogni tipo di miglioramento fondiario diretto all'irrigazione. Sul problema della bieticoltura e del collegamento con la trasformazione industriale, rileva con rammarico la mancata creazione a suo tempo di zuccherifici cooperativi, data l'opposizione degli industriali interessati.

Il senatore Zavattini rileva l'opportunità di un dibattito più ampio sui problemi della politica agricola, nel quale siano impegna-

ti, con le opportune modalità, anche i ministri finanziari, come peraltro prospettato dal senatore De Marzi, relatore sul bilancio 1974. Dopo aver osservato che le proposte concernenti l'AIMA contrastano con il mancato aumento dei relativi stanziamenti, proposto dai comunisti e respinto dalla maggioranza, esprime l'avviso che il problema dell'approvvigionamento dei carburanti per l'agricoltura può essere risolto solo con un intervento dell'ENI, ed auspica l'estensione delle agevolazioni fiscali sui carburanti sia alle attività agricole, sia alle industrie di trasformazione dei prodotti alimentari e zootecnici. Richiamata la gravità della situazione di alcune provincie agricole, come Mantova, dove alle difficoltà economiche si aggiunge ora il sequestro domenicale degli agricoltori nei poderi, conclude prospettando la possibilità di un decreto-legge che disciplini l'esportazione dei concimi.

Il senatore Majorana concorda sull'esigenza di una discussione più ampia sui problemi agricoli e preannuncia la presentazione di una mozione da parte del Gruppo del MIS-Destra nazionale. Per quanto concerne le calamità atmosferiche, rileva che il Fondo di solidarietà nazionale non assicura la necessaria tempestività negli interventi, e prospetta la possibilità di diverse provvidenze per gli agricoltori danneggiati, auspicando il rifinanziamento della legge sulla olivicoltura per agevolare la ricostituzione degli impianti arborei danneggiati, compresi gli agrumeti. Dopo aver sollecitato l'assegnazione del grano duro da seme per la Sicilia, lamenta la mancanza di carburante agevolato presso i fornitori UMA mentre tali prodotti sono disponibili ai prezzi ordinari, ed auspica che negli uffici periferici siano potenziate le funzioni di assistenza tecnica all'agricoltura rispetto agli adempimenti burocratici.

Il senatore Zanon, richiamandosi alle esperienze della Germania occidentale, rileva che occorre evitare l'aumento dei prezzi alla produzione che si ripercuoterebbe sui consumatori, mentre è più opportuno contenere i costi di produzione; si chiede peraltro se interventi di tal genere siano ammissibili da un punto di vista comunitario. Concorda con i ri-

lievi del senatore Scardaccione sui problemi dell'irrigazione, ricordando la sua proposta per includere le zone siccitose fra le zone svantaggiate; chiede conferma del fatto che in sede comunitaria siano stati esclusi dalla 10^a tranche del FEOGA i progetti irrigui, protestando per l'eventualità di un orientamento del genere. Ricordando altresì le proposte per una programmazione degli interventi per singoli settori produttivi, denuncia lo scarso collegamento fra organi parlamentari e uffici ministeriali, rilevando che del « piano carni » in elaborazione si apprendono solo frammentarie notizie, sebbene la Commissione sia impegnata da molti mesi sui problemi della zootecnia.

Il senatore Rossi Doria, dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per la sua aperta esposizione, rileva che nessun addebito può farsi al Governo per interventi di emergenza, spesso adottati nel segno dell'urgenza, di fronte a situazioni impreviste. Afferma però la necessità che sia valutata in termini più appropriati la situazione per il futuro, in relazione alle decisioni a medio e lungo termine imposte dalla crisi in atto; sottolinea che neanche nell'attuale situazione di emergenza si è realizzato il necessario coordinamento fra i vari centri decisionali che incidono sui problemi agricoli. Pone quindi una serie di quesiti in merito ai possibili interventi per eliminare le cause della crisi; per affrontare i problemi di struttura e di mercato; per rivedere il sistema dei prezzi, saltato per le note vicende valutarie e per la pressione speculativa; per l'attuazione di una politica europea delle scorte; per realizzare un miglior rapporto (anche con concrete iniziative italiane in sede comunitaria) fra l'agricoltura e le industrie di trasformazione.

Il senatore Rossi Doria prosegue affermando l'esigenza di una nuova politica per le strutture interne di commercializzazione, auspicando il potenziamento dell'AIMA e la realizzazione di accordi interprofessionali e di sistemi di *marketing-board*, indispensabili per risanare alcuni settori produttivi in forte crisi. Ribadita quindi l'esigenza di una consultazione preventiva sui problemi segnalati, articolata per singoli settori, conclude sottolineando l'urgenza di una radicale e organica riforma del credito agrario.

Il senatore Cacchioli segnala che alcuni problemi di approvvigionamento di carburante agricolo presso la specifica rete di distribuzione possono essere risolti a livello amministrativo, integrando o rinnovando alcune disposizioni ai Prefetti, già emanate anni fa.

Il senatore Balbo concorda sull'esigenza delle agevolazioni fiscali per il carburante agricolo ed esprime dubbi sulla possibilità di garantire il fabbisogno. Concorde altresì su un ritocco dei prezzi dei concimi, se questo appare necessario per garantire i rifornimenti; osserva infine, sui problemi della zootecnia, che la ricerca di soluzioni più elaborate ha impedito l'approvazione di norme predisposte da tempo, sia pure di portata limitata, che avrebbero potuto risultare utili ed efficaci. Contesta l'opportunità di interventi macchinosi e afferma che misure immediate a favore degli allevatori (compreso il divieto di macellazione dei vitelli ed il premio per l'ingrasso dei vitelloni) potranno stimolare e sorreggere l'iniziativa degli agricoltori.

Il senatore Pistolese ribadisce l'esigenza della riforma del credito agrario, rilevando l'incompletezza delle disposizioni vigenti, risalenti al 1928, oggetto di questioni interpretative (ad esempio in materia di privilegi) risolte solo tre anni fa dalla Corte di cassazione. Dopo aver prospettato la possibilità di una indagine conoscitiva su tali argomenti, si richiama al precedente del Fondo interbancario di garanzia costituito per il settore del credito industriale. Prospetta infine al rappresentante del Governo il problema specifico concernente il pagamento delle integrazioni di prezzo attraverso un solo determinato istituto di credito.

Il senatore Cipolla, concordando con gran parte delle osservazioni del senatore Rossi Doria, rileva che negli organismi comunitari è in corso una importante discussione sul «Memorandum Lardinois» che impegna fondamentali interessi dell'agricoltura italiana, come l'olivicoltura e la cerealicoltura, e chiede che il Ministro affronti tali problemi nel Parlamento italiano prima che a Bruxelles si acquisiscano le relative decisioni. Sui problemi più delicati, come quelli dei mezzi

tecnici e della zootecnia, ribadisce il diritto del Parlamento ad adottare le misure necessarie, senza che la sua opera debba limitarsi a fornire indicazioni al Governo. Osserva che su ambedue i problemi l'iniziativa parlamentare è in grado di prospettare soluzioni adeguate, anche in assenza di formali decisioni del Governo.

Il senatore Buccini chiede chiarimenti sui provvedimenti urgenti concernenti la disciplina delle importazioni delle carni, auspicando altresì provvidenze per incentivare la produzione delle minori aziende italiane.

Il Presidente, dopo aver rilevato la delicatezza dei problemi prospettati, richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità di dar corso, con misure anche energiche e inflessibili, agli interventi e ai controlli già disposti, per eliminare ogni forma di speculazione e per assicurare la credibilità dei pubblici poteri, fondamentale per la salvaguardia delle istituzioni democratiche. Informa che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, in una sua relazione, ha trattato specificamente i problemi della meccanizzazione agraria e della riforma del credito agrario.

Il sottosegretario Cifarelli, dopo aver ringraziato gli intervenuti per i contributi apportati, fornisce alcuni specifici chiarimenti, assicurando un attento esame di altri problemi prospettati, e conferma la disponibilità del Governo per più approfondite trattazioni, in relazione alle proposte avanzate dai senatori Rossi Doria e Cipolla.

La seduta termina alle ore 13,10.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
TORTORA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'Industria, il commercio e l'artigianato Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

SULLA SITUAZIONE DELLA SEIMART

Il senatore Filippa, in considerazione della particolare situazione aziendale in cui versa la Seimart e dell'indubbia rilevanza per lo sviluppo dell'economia nazionale del settore in cui l'azienda opera, propone che la Commissione si faccia portavoce dell'esigenza, manifestata da alcuni rappresentanti di essa, di un incontro tra i rappresentanti della Seimart ed il Ministro dell'industria — con l'eventuale intervento anche di quello delle partecipazioni statali — e che, sulle risultanze di tale incontro, riferisca alla Commissione il rappresentante del Governo.

Il presidente Tortora si associa alla proposta.

Il sottosegretario Bosco dichiara di accettare la suddetta proposta come raccomandazione, pur avvertendo tuttavia che nei compiti del Ministero non rientra alcun controllo sull'attività della GEPI, cui sola spetta il potere di decidere in ordine alla gestione o all'eventuale vendita dell'azienda.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato** » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 12 dicembre.

Il sottosegretario Bosco risponde alla domanda, avanzata nella precedente seduta dal senatore Fusi, in merito all'orientamento del Governo circa l'istituzione degli albi professionali.

L'oratore dichiara che il Ministero vede con una certa preoccupazione la tendenza emergente dalle numerose proposte e disegni di legge in materia (di cui fornisce una elencazione dettagliata) che sono da tempo in attesa del vaglio parlamentare, per il carattere spiccatamente corporativo che essi rivestono e per gli inevitabili appesantimenti procedurali indotti da un'introduzione generalizzata degli albi professionali.

Per quanto riguarda, tuttavia, il disegno di legge in titolo il Governo si rimette alla Commissione.

Prende quindi brevemente la parola il senatore Santonastaso il quale, fatta presente l'obiettivo complessità tecnica della materia, propone il rinvio della discussione e la costituzione di un'apposita Sottocommissione.

Dopo interventi in senso contrario del presidente Tortora e del relatore Tiberi e favorevole dei senatori Bertone e Calvi, la Commissione approva la proposta.

Il presidente Tortora chiama a far parte della Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge n. 766 il relatore Tiberi, con funzioni di presidente, ed i senatori Minnocci, Berlanda, Mancini, invitando gli altri Gruppi a fornire quanto prima i nomi dei rispettivi rappresentanti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto** » (1319), d'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Su proposta del senatore Berlanda, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta la discussione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio** » (1290), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri;

« **Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio** » (664).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Catellani, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo.

« **Modifica dell'articolo 5 della legge 7 dicembre 1951, n. 1559, sulla disciplina della produzione e del commercio delle acqueviti** » (1315), d'iniziativa dei senatori Segnana e Dalvit.
(Esame e rinvio).

Il senatore Forma, relatore alla Commissione, illustra analiticamente il disegno di legge, che tende a modificare le norme attualmente vigenti sulla denominazione delle acqueviti, distinguendo fra esse quelle ottenute direttamente dalla distillazione delle vinacce da quelle ottenute direttamente dalla distillazione di vinacce di uva prodotta e vinificata in Italia.

Dichiarando di condividere le finalità che sono alla base del provvedimento, l'oratore avanza il dubbio che, essendo la materia oggetto di accordi internazionali, non sia possibile procedere ad una modifica unilaterale di essa; propone pertanto che attraverso l'intervento del Ministero degli esteri o dell'Istituto per il commercio con l'estero, sia investita della questione l'apposita Commissione italo-francese che operò in occasione della stipula dei precedenti accordi internazionali.

Il senatore Alessandrini si associa alla proposta.

Il sottosegretario Bosco, dal canto suo, dichiara di ritenere opportuno il rinvio dell'esame anche in considerazione del fatto che l'Italia ha recentemente proposto un ricorso, in sede comunitaria, avverso la tutela di denominazione imposta a taluni vini spumanti dalla Repubblica federale tedesca e che l'apposita Commissione sta per pronunciarsi su di esso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1067

Il senatore Farabegoli raccomanda che sia inserito il più presto possibile all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 1067 (« Istituzione della "patente di mestiere", della qualifica di "maestro artigiano" e della "bottega-scuola" »), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

Il Presidente prende atto della richiesta.

La seduta termina alle ore 17,40.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SULLA RICHIESTA DI UN INTERVENTO IN COMMISSIONE DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il presidente Pozzar comunica che il ministro Bertoldi ha fatto presente di non poter accogliere l'invito ad intervenire in Commissione, secondo la richiesta formulata ad iniziativa del gruppo Comunista il 12 dicembre, in quanto impedito da altri impegni. I senatori Giovannetti e Deriu sottolineano la necessità che la Commissione sia informata dell'orientamento del Ministero in merito alla gravità della situazione, resa più allarmante dalle conseguenze della crisi energetica, e sui provvedimenti che si intende varare. Il presidente Pozzar invita allora il sottosegretario de' Cocci ad informare il Ministro del desiderio della Commissione, affinché egli possa essere presente alla seduta prevista per domani, e, se non fosse possibile, perchè autorizzi un Sottosegretario a riferire in sua vece.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali** » (1390), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Feralasco, premesso che prima della legge n. 604 del 1966 e dello Statuto dei lavoratori del 1970 i lavoratori restavano sostanzialmente indifesi da misure repressive del padronato prese per rappresaglia contro de-

terminate opinioni politiche, sindacali o religiose, e che in passato molti di essi hanno perduto il posto di lavoro per tali opinioni, sottolinea come il provvedimento in esame miri a porre riparo, almeno in parte, alle ingiustizie da costoro subite. Il senatore Ferralasco analizza quindi i punti principali del disegno di legge, che si propone di ricostituire la posizione assicurativa di quei dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali tra il 1° gennaio 1948 (data di entrata in vigore della Costituzione) ed il 7 agosto 1966 (data di entrata in vigore della citata legge n. 604, recante norme sui licenziamenti individuali). Il provvedimento pone a carico delle gestioni previdenziali l'accreditamento dei contributi necessari alla ricostruzione del rapporto assicurativo; stabilisce che gli interessati debbano presentare apposita domanda per essere ammessi ai benefici; che la decisione su tale domanda è demandata al comitato di cui all'articolo 5, sulla base di un accertamento dei fatti compiuti dalla commissione di cui all'articolo 6; estende l'applicazione dei suddetti benefici ai lavoratori dimessisi non per libera determinazione, ed equipara a tutti gli effetti i contributi versati a favore degli assicurati ai contributi obbligatori.

Il relatore ricorda poi il travagliato *iter* subito dal disegno di legge alla Camera dei deputati: nella Commissione lavoro, in un Comitato ristretto ed infine in Assemblea, evidenziando gli aspetti sui quali si sono registrate le maggiori divergenze: il periodo di applicazione; i motivi per la concessione dei benefici; l'attribuzione degli oneri e la composizione del comitato e della commissione. Le perplessità espresse nell'altro ramo del Parlamento non sono certo venute meno; in particolare, da un lato si chiedono sufficienti garanzie per evitare abusi e, dall'altro, si domanda un allargamento del periodo di applicazione, al fine di eliminare disparità di trattamento. Tuttavia, ad avviso del relatore, il disegno di legge è senz'altro valido e, pertanto, merita l'approvazione definitiva; egli, peraltro, non esclude l'opportunità di un approfondimento di alcuni punti, purché ciò non porti ad un insabbiamento o ad un

ritardo ingiustificato del varo di una legge vivamente sentita.

Il presidente Pozzar, richiamandosi a contatti avuti con i rappresentanti dei vari Gruppi (tra l'altro, il Gruppo del MSI-Destra nazionale è contrario al disegno di legge e si opporrebbe, quindi, ad un'eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante) propone la costituzione di un'agile Sottocommissione, la quale dovrebbe esaminare gli aspetti maggiormente controversi e riferire alla Commissione, al fine di consentirle di concludere il proprio lavoro, una volta sgombrato il campo dalle incertezze prospettate. I senatori Giovannetti e Vignolo non si oppongono, in linea di principio, alla nomina della Sottocommissione, sottolineando però che il Gruppo comunista è intenzionato a battersi perché il disegno di legge n. 1390 venga approvato con rapidità.

Dopo interventi dei senatori Giuliano ed Azimonti (che afferma che la nomina della Sottocommissione servirà anzi ad agevolare la conclusione dell'*iter* del provvedimento), del sottosegretario de' Cocoi, anch'egli favorevole alla proposta del Presidente, pur se il Governo ritiene soddisfacente il testo pervenuto dalla Camera, si nomina una Sottocommissione composta dai senatori Azimonti (in qualità di Presidente), Ferralasco, Manente Comunale, Giovannetti e Giuliano, con l'intesa che essa lavori in modo da permettere alla Commissione plenaria il seguito dell'esame alla ripresa dell'attività, dopo le ferie di fine anno.

« Proroga della legge 18 marzo 1968, n. 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti » (1237), d'iniziativa dei senatori Tambroni Armaroli ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Azimonti illustra brevemente il disegno di legge che, prorogando ulteriormente per il triennio 1974-1976 le disposizioni della legge 18 marzo 1968, n. 294, dispone la riduzione del 30 per cento dei premi dovuti all'INAIL dai titolari di imprese artigiane, senza dipendenti, iscritti all'albo. Il relatore è favorevole al disegno di legge, essendo note le esigenze dell'artigianato; inoltre, tenendo conto della presumibile diminuzione del

numero degli iscritti agli albi artigiani a seguito dell'entrata in vigore della legge sul lavoro a domicilio, gli oneri derivanti dal provvedimento dovrebbero risultare di non rilevante entità.

Tuttavia — prosegue il relatore — la Commissione bilancio ha espresso un parere sfavorevole (il che impedisce, tra l'altro, il trasferimento alla sede deliberante) ma, considerato che le osservazioni di tale Commissione potrebbero essere superate, egli suggerirebbe di far pervenire a tale Commissione alcune controdeduzioni, invitandola a riesaminare la questione e a mutare il proprio parere.

I senatori Giovannetti, Varaldo, Deriu, Ferralasco e Giuliano, sottolineano tutti l'opportunità del disegno di legge e concordano con il suggerimento del relatore di interessare nuovamente, nei modi più idonei, la Commissione bilancio.

Si decide quindi in tal senso, dopo che anche il sottosegretario de' Cocci ha espresso l'augurio che le difficoltà emerse in seno alla Commissione bilancio possano essere superate.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 dicembre, alle ore 9,30, per ascoltare le comunicazioni del ministro Bertoldi e per la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1432. All'ordine del giorno resterà altresì iscritto il disegno di legge n. 1237.

La seduta termina alle ore 11,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione

ne autonoma dei monopoli di Stato » (1393) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1404), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 23 novembre 1973, n. 741, concernente sanzioni per la inosservanza di divieti di circolazione nei giorni festivi » (1428), approvato dalla Camera dei deputati (*all'Assemblea*);

« Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico » (1186-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 12ª Commissione*);

« Adeguamento dell'indennità per servizio di istituto a favore dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie del Corpo forestale dello Stato » (1433), d'iniziativa dei deputati Lettieri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Trattamento tributario agli effetti delle imposte dirette dei redditi delle imprese di navigazione marittima ed aerea straniera » (384) (*alla 6ª Commissione*);

« Istituzione del "Museo Sacario delle Bandiere della Marina militare", con sede in Roma, presso il Vittoriano » (1020) (*alla 4ª Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare ad altra seduta l'esame dei disegni di legge:

« Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina » (184), d'iniziativa del senatore Burtulo (*alla 4ª Commissione*);

« Istituzione di Corti d'onore » (393) (*alla 2ª Commissione*);

« Disposizioni penali a tutela delle minoranze regionali e linguistiche » (618), d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (*alla 2ª Commissione*);

« Norme per l'utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta » (1245), d'iniziativa del senatore Fillietroz (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per la nomina al grado di vicebrigadiere nel Corpo degli agenti di custodia » (1312) (*alla 2ª Commissione*);

« Norme per la utilizzazione dei fondi residui degli enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, soppressi dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036 » (1395), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri (*alla 8ª Commissione*);

nonchè l'esame degli emendamenti al disegno di legge:

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica al n. 2) dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice » (870), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*nuovo testo*);

« Ricezione nella legislazione italiana delle direttive della Comunità economica europea concernenti il ravvicinamento delle legisla-

zioni degli Stati membri relative alla omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi » (1350), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto dei trattati, con Annesso, adottata a Vienna il 23 maggio 1969 » (1359), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulla responsabilità civile nel campo della energia nucleare, firmate a Parigi il 29 luglio 1960 e a Bruxelles il 31 gennaio 1963 e dei Protocolli addizionali alle dette Convenzioni, firmati a Parigi il 28 gennaio 1964 » (1361), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Libano relativa all'assistenza giudiziaria reciproca in materia civile, commerciale e penale, alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e alla estradizione, conclusa a Beirut il 10 luglio 1970 » (1363), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per il riconoscimento e la esecuzione di decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, di transizioni giudiziarie e di atti notarili, conclusa a Roma il 16 novembre 1971 » (1416), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Disciplina delle armi a bordo degli aeromobili » (883) (*alla 1ª Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto » (1319), di iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*).

BILANCIO (5°)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti per gli anni 1973 e 1974 » (301-B), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico (1186-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 12ª Commissione*);

« Norme per la nomina al grado di vicebrigadiere nel Corpo degli agenti di custodia » (1312) (*alla 2ª Commissione*);

« Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1393), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per la utilizzazione dei fondi residui degli enti operanti nel settore della edilizia residenziale pubblica, soppressi dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036 » (1395-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Maiderchi ed altri (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina » (184), d'ini-

ziativa del senatore Burtulo (*alla 4ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali » (1358), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1404), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1426), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio a Trieste, Livorno, Genova » (1429), d'iniziativa dei deputati Belci; Arzilli ed altri; Bologna ed altri; Cattanei ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Norme per il riconoscimento del servizio militare in carriera continuativa ai fini del trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (395), d'iniziativa del senatore Tanga (*alla 1ª Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato » (620), d'iniziativa del senatore Filetti (*alla 1ª Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1º giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (621), d'iniziativa del senatore Filetti (*alla 1ª Commissione*);

« Determinazione dell'anzianità di servizio per i dipendenti del pubblico impiego » (871), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Modifica al terzo comma dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disposizioni transitorie sull'esodo volontario di alcune categorie di dipendenti statali » (939), d'iniziativa del senatore Murrura (*alla 1ª Commissione*);

« Istituzione del "Museo Sacratio delle Bandiere della Marina militare", con sede in Roma, presso il Vitoriano » (1020) (*alla 4ª Commissione*);

« Proroga della legge 18 marzo 1968, n. 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti » (1237), d'iniziativa dei senatori Tamborini Armadori ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1º giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (1239), d'iniziativa del senatore Zugno (*alla 1ª Commissione*);

« Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta » (1245), d'iniziativa del senatore Fillietroz (*alla 6ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente la attribuzione di aumenti periodici di stipendio agli impiegati civili dello Stato in caso di passaggio di carriera » (1326), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte del personale delle abolite imposte di consumo rimasto in servizio presso i Comuni di appartenenza o presso lo Stato alla data del 1º gennaio 1973, per il passaggio alle dipendenze dell'Amministrazione finanziaria dello Stato o per l'esodo volontario di cui agli articoli 18, 19 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649 » (1339), d'iniziativa dei senatori Zugno e Spigaroli (*alla 1ª Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti ai disegni di legge:*

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale poste-

legrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Provvidenze per l'industria cantieristica navale » (1389), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Adeguamento dell'indennità per servizio di istituto a favore dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie del Corpo forestale dello Stato » (1433), d'iniziativa dei deputati Lettieri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9ª Commissione*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Finlandia per le reciproche esenzioni fiscali e doganali a favore degli istituti culturali, concluso a Helsinki il 21 maggio 1971 » (1415), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*).

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mazzoli, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Proroga della legge 5 marzo 1963, n. 322, recante norme per l'accertamento dei lavo-

ratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali » (1432), d'iniziativa dei deputati Pisicchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini delibera di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani e degli immobili destinati ad uso di albergo, pensione e locanda » (1436), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*).

LAVORO (11ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Azimonti, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 novembre 1973, numero 658, recante interventi a favore delle popolazioni dei comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973 » (1352-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*all'Assemblea*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

12ª (Igiene e sanità)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 11,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 12

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

DE MARZI ed altri. — Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti per gli anni 1973 e 1974 (301-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30 e 16,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato TOZZI CONDIVI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (1147) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani e degli

immobili destinati ad uso di albergo, pensione e locanda (1436) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. COPPOLA. — Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia (551-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. — Disposizioni penali a tutela delle minoranze regionali e linguistiche (618).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. ARENA. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpre-

ti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria (448).

2. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

3. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (12).

NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sulla disciplina della stampa (10).

ENDRICH. — Estensione ai reati commessi col mezzo della radio o della televisione degli articoli 12, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (1071).

2. PELLEGRINO ed altri. — Modificazioni al Codice della navigazione (625).

PELLEGRINO ed altri. — Modificazioni alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal codice della navigazione (626).

3. PAZIENZA e NENCIONI. — Proroga dei termini di decadenza e di prescrizione che scadono nel periodo feriale (662).

4. Istituzione di Corti d'onore (389).

5. BLOISE. — Inserzione automatica delle clausole « senza spese », « senza protesto » nelle cambiali e nei vaglia cambiari di importo non superiore a lire 100.000 (193).

6. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità de-

gli addetti alla diffusione della stampa periodica (11).

LUGNANO ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (320) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

PIERACCINI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (398) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Deputati QUERCI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — Società per azioni (1164) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Inquadramento di alcune partecipazioni dirette dello Stato (500-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1393) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1404) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BARTOLOMEI ed altri. — Interventi straordinari a favore della pesca marittima e modificazioni al decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578 — recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi — convertito, con modificazioni, nella legge 15 novembre 1973, n. 733 (1386-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (1391).

2. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

3. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Integrazioni e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata (1163) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

3. FILLIETROZ. — Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta (1245).

4. DE PONTI ed altri. — Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine (1148).

5. ZUGNO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti (1165).

6. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

7. ZICCARDI ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (475).

8. ASSIRELLI ed altri. — Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (708).

9. SEGNANA ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (511) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

10. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al testo unico delle leggi per l'imposta sugli spiriti approvato con decreto ministeriale 8 luglio 1924 (1240).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PATRINI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, ed all'articolo 38 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141 (legge bancaria), e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla disciplina degli emolumenti, dei rimborsi spese e del divieto di

assumere obbligazioni, relativa agli esponenti aziendali (1243).

3. LEPRE ed altri. — Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (799).

* * *

Esame del programma dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia.

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sull'esercizio dei diritti democratici nella scuola, e sulla attuazione, in materia, della legge 30 luglio 1973, n. 477.

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttive dei veicoli (855).

2. CENGARLE ed altri. — Modifica delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi (596).

3. VIGNOLA. — Norme interpretative della legge 13 luglio 1966, n. 610, concernente modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (122).

4. Disposizioni in materia di prescrizione dei crediti dei libretti postali di risparmio (432-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

5. Abolizione, in materia di forniture, delle discriminazioni dovute alla nazionalità nei confronti dei paesi membri della CEE (947).

6. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste (1096) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a concedere un contributo speciale all'Istituto postelegrafonici (1113) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Costruzione da parte degli Istituti autonomi per le case popolari di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di finanza (1175) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. SEGNANA. — Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico (1314).

11. Deputato MARZOTTO CAOTORTA. — Modifica delle norme previste per le dimensioni e i pesi degli autobus e dei filobus dagli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno

1959, n. 393 (1283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Norme in materia di appalti di opere pubbliche (1269) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. RICCI. — Proroga delle norme contenute nell'articolo 5 della legge 1° giugno 1971, n. 291, per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche (711).

14. DELLA PORTA ed altri. — Provvedimenti per la semplificazione e l'acceleramento di procedure in materia di opere pubbliche (734).

15. MURMURA. — Proroga di taluni benefici previsti dalla legge 1° giugno 1971, n. 291, per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche (802).

16. Deputati BOLDRIN ed altri. — Modifiche al decreto-legge 14 marzo 1929, numero 503, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti l'ordinamento del Provveditorato al porto di Venezia, nonchè interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1329 (1101) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

17. PINNA. — Norme di sicurezza per gli autoveicoli (1378).

18. Sostituzione degli articoli 79, 80, 86, 124, 127 e modifiche agli articoli 81, 87, 88, 138 e 141 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, anche in relazione alle norme previste dal Regolamento CEE n. 543 del 25 marzo 1969 (1392).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (994).

2. Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare (1028) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. LA PENNA e SAMMARTINO. — Norme relative alle utenze telefoniche (1298).

4. MADERCHI ed altri. — Norme per la utilizzazione dei fondi residui degli enti operanti nel settore della edilizia residenziale pubblica, soppressi dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036 (1395-*Urgenza*).

9ª Commissione permanente
(Agricoltura)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati LETTIERI ed altri. — Adeguamento dell'indennità per servizio di istituto a favore dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie del Corpo forestale dello Stato (1433) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DE MARZI ed altri. — Modifica al n. 2 dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (870).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Norme in materia di enfiteusi (1364).

2. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

3. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

11ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati PISICCHIO ed altri; GRAMIGNA ed altri. — Proroga della legge 5 marzo 1963, n. 322, recante norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (1432) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

TAMBRONI ARMAROLI ed altri. — Proroga della legge 18 marzo 1968, numero 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti (1237).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 20 dicembre 1973, ore 10**In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Provvedimenti per la profilassi delle malattie esotiche nonché per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffusive degli animali (1011).

II. Discussione del disegno di legge:

Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico (1186-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva***Esame del disegno di legge:**

LA ROSA ed altri. — Modifica dell'articolo unico della legge 7 maggio 1965, numero 459, e della legge 2 aprile 1968, numero 517, riguardanti il collocamento a riposo di ufficiali sanitari e sanitari condotti (443).

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 20 dicembre 1973, ore 9

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45